IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 20. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO | Giovedì, 21 Gennaio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Post factum.

Dopo il fatto, dice il motto latino, convien lodare — ma noi con tutto il rispetto al latino, ed anche al greco, non loderemo davvero la risoluzione del ministero.

Sebbene convinti, fin dal [illegible] avvenne il ripudio dell'on. Ricotti, che l'on. Rudinì si sentiva ormai sicuro rispetto alla Camera per qualunque evenienza, noi abbiamo combattuto la grave risoluzione, perchè in seguito alla migliorata posizione parlamentare del Ministero, documentata dai voti sul trattato italo-tunisino, sulla legge bancaria e dalla pace coll' Abissinia, l' on. Rudinì avrebbe profittato di questa situazione insperata per far lavorare la Camera fino a che non fosse sorta qualche difficoltà.

Buttar via questa forza, di cui il Ministero poteva disporre per molto tempo ancora, onde condurre in porto provvedimenti e riforme, le quali, emendate e migliorate, avrebbero recato notevolissimi vantaggi al paese e allo Stato, ci pareva e ci pare tuttora una vera aberrazione.

Il corrispondente politico da Roma al *Corriere* di Milano dice che dopo le polemiche di questi giorni, forse è minor male lo scioglimento, perchè Ministero e Camera sarebbero rimasti alquanto esautorati.

Anzitutto la responsabilità delle polemiche è del Capo del governo: ma lasciando da banda questo, noi crediamo che le polemiche avrebbero anzi giovato alla Camera e al ministero.

Alla Camera, perchè certe ambizioni morbose, che paralizzano sempre l'opera legislativa, si sarebbero per forza compresse; al Ministero perchè, invece di essere esautorato, si sarebbe presentato con maggior autorità, sapendosi che al momento opportuno avrebbe potuto servirsi di una facoltà, che nessuno, il quale sia sincero ed imparziale, si sarebbe sognato di contestare.

Ma l'on. Rudinì era circondato dagli impegni, di sopra e di sotto, ed ha preferito sciupare una posizione, la quale, è inutile illudersi, non potrà avere a Camera nuova, se anche il risultato delle elezioni dovesse superare le sue speranze.

Politica e Diplomazia

Londra. — Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo che la costruzione del ponte sul Nilo presso Hamadi procede rapidamente. Questo ponte sarà probabilmente terminato fra quattro mesi.

Una commissione è stata incaricata di studiare un progetto di ferrovia collegante Assouan al porto di Berenice sul Mar Rosso. Questo porto è uno dei migliori della costa.

Parigi, 20. — Ieri è giunta a Marsiglia, sul piroscafo *Salazie*, la salma del Governatore generale dell'Indochina Armando Rousseau.

I funerali sono fatti a spese dello Stato.

Parigi. — L'Imperatrice di Austria-Ungheria, arrivata a Mentone il 18, accompagnata dal barone Klandy, dal generale Berzeviczy e da un seguito di nove persone, si è recata al Cap Martin dove si tratterrà fino ad aprile.

L'Imperatore è atteso presso la consorte durante il mese di febbraio.

Londra, 20. — Notizie dall'Afganistan recano che l'Emiro è gravemente ammalato.

Parigi, 20 ore 16,55. — Si afferma che la carovana che il principe Enrico d'Orleans si prepara a condurre in Abissinia si spingerà fino nel cuore dell'Africa.

Il viaggio di Goluchowski

(S) **Dresda**, 20. — Il Ministro degli affari esteri austro-ungarico, conte Goluchowski, visitò stamane il Ministro degli esteri e dell'interno, G. de Metzsch.

Quindi il conte Goluchowski fu ricevuto dal Re, che s'intrattenne con lui un'ora.

Stasera, il Ministro de Metzsch darà un pranzo in onore del conte Goluchowski, il quale poscia interverrà al ballo di Corte.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 20, ore 17,30. — La *Kreuzzeitung* afferma che il conte Goluchowski è partito da Berlino molto contento per l'accordo perfettissimo tra i due Imperi in tutte le questioni.

Parigi, 20, ore 16.15. — Il *New-York Herald* afferma che il conte Goluchowski durante la sua visita a Berlino è riuscito a convincere l'Imperatore Guglielmo della necessità di unire l'azione della triplice a quella dell' Inghilterra in Oriente.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA.

La Porta e le potenze.

(S) **Londra**, 19. — *Camera dei Lordi.* — Si approva l'Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Lord Salisbury dichiara risultare da documenti diplomatici che vi sono accordi fra le potenze, onde trovare un rimedio per salvare la Turchia. E' possibile che si ricorra a mezzi coercitivi. Soggiunge però non potersi dichiarare che tutte le potenze si sieno impegnate per esercitare una pressione.

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 20 (*Camera dei Deputati*). — Si approva con 140 voti contro 47 la proposta intesa ad abolire la tassa di bollo sui giornali a datare, in parte, dal 1° maggio venturo e in parte dal 1° gennaio 1898.

Il ministro delle finanze, prima del voto, aveva dichiarato essere il Governo in massima favorevole all'abolizione di questa tassa; ma non potere consentirvi, finchè non si fossero trovati altri cespiti d'entrata in sostituzione di quello che si voleva abolire.

Il deputato triestino Burgstaller, rilevando il grande commercio fra Bombay e Trieste, presenta una interpellanza al Governo intorno alle misure prese per impedire l'importazione della peste bubbonica.

UNGHERIA.

(S) **Budapest**, 20 (*Camera dei deputati*). — Si approva a grande maggioranza di passare alla discussione degli articoli del bilancio.

I francesi e le elezioni.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Parigi, 20, ore 19. — Il *Temps* propugna lo scioglimento della Camera e fa gli elogi di Rudinì, che considera un uomo superiore (per statura?) che si è liberato dai sofismi di cui si voleva circondarlo ed ha capito la situazione nuova. Teme che si prenda pretesto dai Dervisci per ritardare il decreto. (Mai più!)

Gli effetti giuridici del Catasto

Il Senato, prima di sospendere le sue sedute, ha approvato il progetto, che aveva avuto già il voto favorevole dell'Assemblea elettiva, per la [illegible] dei lavori del Catasto.

E' noto che la legge del 1886 prescrisse la formazione di un nuovo Catasto uniforme per tutto il Regno al duplice scopo di perequare tra le varie regioni il carico dell' imposta fondiaria e di accertare le proprietà immobili e seguirne le mutazioni.

E' noto altresì che la spesa, presunta nel 1886, per la formazione del Catasto, sarà superata di molte diecine di milioni, se non si troverà il modo di contenerla in più modesti confini mediante un sistema di accertamento più economico, che non sia quello seguito fin qui.

E' noto, finalmente, che dagli on. Sonnino e Boselli preoccupati delle conseguenze finanziarie di quel progetto, il quale, da una parte, obbligava il governo a spendere i milioni a centinaia e, dall'altra parte, sottraeva all'erario, in epoca prossima, una notevole entrata per la clausola che stabiliva l'aliquota di favore del 7 per cento alle provincie le quali avevano chiesto l'acceleramento dei lavori, fu presentato alla Camera nel novembre del 1896 un progetto, con cui si sospendevano le operazioni estimative in tutto il regno e si limitavano le geometriche a quelle sole provincie, nelle quali erano in corso i lavori accelerati, salvo ad imprenderle di poi e continuarle nelle altre; ma sempre in piccola misura e con modesti stanziamenti di bilancio.

Alle provincie con catasto accelerato sarebbero state restituite le somme anticipate, esonerandole inoltre da ogni nuovo concorso sulla spesa.

Le proposte, che parvero eccessive, originarono una viva agitazione nel paese, in seguito alla quale gli stessi on. Sonnino e Boselli si acconciarono a modificarle, consentendo nelle provincie a catasto accelerato.

a) la continuazione delle operazioni estimative;

b) lo sgravio graduale dell'imposta fondiaria in ragione del 10 e del 15 per cento sulla misura del contingente attuale.

Queste modificazioni non bastarono a calmare l'agitazione, onde l'on. Luzzatti, che ad essa aveva partecipato, presiedendo adunanze di deputati e di senatori, assunto al Ministero del Tesoro, ne consentì altre più larghe, le quali oggi sono diventate legge dello Stato.

Secondo il nuovo progetto è mantenuto fermo il principio che per tutto il regno si debba formare un catasto geometrico particellare sulla doppia base della misura e della stima, allo scopo, come voleva già la legge del 1886, di accertare la proprietà e perequare la imposta; ma l'aliquota dell'imposta, che era da quella legge fissata al 7 0[0, è elevata all'8 oltre il decimo, ossia all'8.80.

Speciali disposizioni sono sancite a favore delle provincie a catasto accelerato, alle quali è fissato un termine per ultimare i lavori e fruire del beneficio dell'aliquota ribassata.

Date le condizioni della finanza pubblica, questo è quel più che si poteva concedere ed a taluni è parso anche troppo.

Ma nell'esecuzione della legge si è verificato fin qui un inconveniente, al quale non ha punto riparato il progetto ultimo, che ha il difetto di avere soddisfatto uno solo dei due obietti della legge stessa: la perequazione dell' imposta, perdendo di mira l'altro: l'accertamento della proprietà.

L' on. Guardasigilli, rispondendo in Senato a quegli oratori, che avevano notato e lamentato la lacuna, confermò la promessa, già fatta alla Camera dall'on. Luzzatti al Frola ed a quegli altri deputati, che lo avevano al riguardo interpellato, di provvedere a dare carattere ed effetti giuridici al Catasto.

E sarà bene che la promessa sia mantenuta quanto più presto sarà possibile; imperciocchè sarebbe stranissimo, per non usare una parola peggiore, che si spendesse qualche centinaio di milioni per fare un lavoro imperfetto, che giuridicamente non potrà avere alcun valore.

Con il catasto, come lo si è venuto formando fin qui, il contribuente è ritenuto proprietario per gli effetti fiscali di fronte al governo, non lo è più per gli effetti giuridici di fronte ai terzi, quando non possa fornire la prova del possesso trentennario.

Tutto ciò è assurdo!

Gli affari d'Oriente

La Conferenza degli Ambasciatori.

Scrivono da Parigi da fonte ufficiosa alla *Pol. Corr.*:

" Le istruzioni che l'ambasciatore russo a Costantinopoli, de Nelidow, ricevè da Pietroburgo sono la miglior prova degli intendimenti pacifici della Russia e si può quindi sperare che le conferenze degli ambasciatori, il cui andamento prova la concordia del concerto europeo, daranno risultati soddisfacenti.

" Tuttavia tutte le rivelazioni sul tenore del progetto di riforme, che gli ambasciatori discutono sono premature, perchè su questo si continua a mantenere il segreto.

" La Porta ha intenzione di presentare un altro piano di riforme, presumibilmente onde prevenire quello degli ambasciatori.

" Da ciò risulta che il Sultano ed il governo turco sono preoccupati per le conferenze degli ambasciatori, ma questi continueranno i loro lavori, es[illegible] convinti che la Porta non attua mai i suoi piani di riforme. „

Se ne sono accorti un po'tardi!

Il richiamo di Nelidoff.

(S) **Vienna**, 20. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: " La voce che l'Ambasciatore russo a Costantinopoli, Nelidoff, verrebbe trasferito a Parigi, non è infondata. Però questo trasferimento non sarebbe da attendersi prima della ventura estate, perchè la situazione attuale dell'Oriente non permette la partenza di Nelidoff da Costantinopoli.

Il Sultano e Menelik.

L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli. " Proseguonsi attivamente i preparativi per l'Ambasciata straordinaria che il Sultano ha deciso di inviare fra breve all'Imperatore Menelik.

La notizia della partenza di questa Ambasciata non ha mancato di produrre una certa sorpresa nel mondo diplomatico e si è meravigliati della rapidità colla quale è stata decisa.

L'Ambasciata si comporrà di tre persone Ahmet Alì pascià ne sarà il capo e vi sarà addetto un interprete che parli l'arabo e il francese Ahmet Alì Pascià consegnerà a Menelik una lettera autografa del Sultano per informarlo che l'affare di cui l'ha intrattenuto il *conte* Leontieff sarà eseguito a soddisfazione del Negus.

Il Sultano manda a Menelik la placca in brillanti dell'Osmanié e il Megidié in brillanti al Ras Maconnen.

L'Ambasciata è incaricata di consegnare inoltre numerosi doni di ogni specie e di grande ricchezza.

Si ritiene che le conseguenze dell'invio di questa Ambasciata i cui preparativi fanno prevederne l'importanza oltrepasseranno di gran lunga quelle che risulterebbero da un semplice scambio di cortesie tra i due Sovrani.

Gli ultimi particolari sono stati fissati nella seconda udienza concessa dal Sultano al conte Leontieff, che ha durato un'ora.

Il conte Muraview.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 20, ore 16,40 — Si ha da Pietroburgo che il conte Muraview ha dichiarato a Schiskin che egli continuerà la politica pacifica del suo predecessore.

Quando Muraview ritornerà da Copenaghen, ove si reca per presentare le lettere di richiamo, a Pietroburgo, egli dirigerà ai diplomatici russi all'estero una circolare in cui affermerà il suo programma pacifico.

Egli sostituirebbe l'ambasciatore russo a Londra, Staal, che è molto vecchio, col barone di Mohrenheim.

I dervisci ad Agordat

(S) **Cheren** 20. — Tutto essendo disposto per i rifornimenti, il generale Viganò, parte per Agordat con la riserva al comando del maggiore Locatelli.

Attorno a Cassala

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 20, ore 16,50. — Adolfo Rossi intervistò una persona che stette lungamente nel Barca e perciò è considerata competentissima per giudicare la situazione.

Questa persona dunque dice che è assurdo supporre che Cassala possa essere aggirata dai dervisci, perchè Kuffit ne dista trenta ore di marcia.

Il forte di Cassala si trova tagliato fuori ma non può temere per ora alcuna insidia.

Il suo presidio non è tanto numeroso da arrischiare una marcia per congiungersi coi nostri ad Agordat, ma, volendo, potrebbe, dopo di avar distrutto le fortificazioni, ritirarsi per il nord dell'Anseba.

Gli conviene però di trattenersi a Cassala per tagliare la eventuale ritirata dei nemici.

I dervisci mirarono a Kuffit, perchè intorno a Cassala non vi era nulla da razziare, mentre a Kuffit si trovano avanzi di fortificazioni egiziane ove trincerarsi, acqua, villaggi abbondantemente provvisti di grano e buone vie di ritirata.

Loro scopo era quello di devastare i villaggi dei Baria colla fanteria e dei Beni Amer colla cavalleria, salvo a regolarsi poi col presidio di Cassala.

Intanto faranno della propaganda mahdista, e ove non si decidano ad attaccare Agordat, donde probabilmente sarebbero ricacciati e sconfitti, si ritireranno soddisfatti della loro marcia trionfale.

Frattanto occorrerà attaccarli sulle alture di Cabou e Kuffit, come fece Ras Alula nel 1880, obbligandoli a sgombrare a colpi di cannone.

Pericolosa sarebbe l'inazione comandata da Roma, poichè i Beni-Amer e i Baria vedendosi abbandonati sarebbero costretti a sottomettersi.

L'intervistato non crede che i dervisci, dopo di avere razziato il territorio attualmente occupato, osino di spingersi oltre Agordat. Nel frattanto alcune punte del presidio di Cassala possono rendersi utilissime, interrompendo le comunicazioni a nord e sud di Cassala fra i dervisci operanti a Kuffit e quelli di Ghedaref.

L'intervistato conferma che il servizio d'informazione verso l'Atbara è realmente difficile. Dalla parte dell'Abissinia la difficoltà stà nello scernere le notizie vere dalle false, fra tante che, pure spendendo, si possono raccogliere nei villaggi.

Invece dalla parte del Sudan le popolazioni si tengono a grandi masse, come schiavi, circondate dal deserto e sorvegliatissime da fanatici cavalieri Baggara.

Non esclude peraltro che sia ingiustificata la mancanza di notizie nella marcia del numeroso corpo piombato a Kuffit.

Confida che sotto la direzione del generale Viganò una nuova vittoria, se più completa, eviterà molestie per l'avvenire. Il successo sarebbe anche utilissimo per rialzare il morale degli ascari.

La questione egiziana

(*Servizio Speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 20, ore 16,58 — Il *Figaro* dice che il barone de Courcel, ambasciatore francese a Londra rimanendo dimissionario, ritarderà la presentazione delle sue lettere di richiamo sperando di terminare le trattative relative all'Egitto.

Si prevede però che queste rimarranno infruttuose se la Germania non interverrà unita al resto dell'Europa per imporre all'Inghilterra lo sgombro dall'Egitto.

Poste e telegrafi

Da una città del Regno — 19 del 1897.

Il *Pop. Rom.* s'è occupato di questi due servizi tanto necessari alla vita pubblica, e insieme della condizione più morale che finanziaria, degli impiegati. Se il giornale concede la parola ad un veterano delle poste, renderà al Governo il servizio di fargli conoscere il vero stato delle cose — giacchè il male è giunto al punto da scuotere perfino il compiacente silenzio dei giornali amici del Ministero.

Quali le cause di questo stato di cose, che per forza andrà peggiorando se non si rimedia?

Secondo me, sono tre: intrusione della politica nell'Amministrazione (quella che a parole deplora spesso e volentieri il march. Di Rudinì); insipienza di capi; malcontento del personale.

Si vollero sopprimere le Direzioni generali, che si curavano soltanto del servizio, per creare un nuovo Ministero, il quale più che al servizio ha atteso sempre a far della politica. Ai Dir. gen. competenti si sostituirono Eccellenze incompetenti. E l'on. Crispi, che lo creò questo Ministero per far posto agli on. Lacava e Compans, è stato meritamente compensato col calcio dell'asino.

Il colpo era dato, ma siccome per l'antica vitalità organica i due servizi continuavano a respirare, i ministri o sotto-segr. di Stato che si sono succeduti, con le loro *fusioni*, o meglio *confusioni*, li hanno ridotti allo stato attuale. Dai primi siamo passati ad essere gli ultimi d'Europa.

Per arrivare a questo si dette l'ostracismo ai più intelligenti ed esperti funzionari, che avrebbero potuto impedire, se non tutti, almeno gran parte degli errori commessi ed evitare lo scompiglio presente.

Non più separazione di servizi, non più direzioni competenti, non più stima, quindi neppure rispetto gerarchico. Questo veleno lento, che in alto produce altri effetti, nel basso finisce colle lettere nelle fogne della capitale. Alle Sezioni e Divisioni postali sono preposti superiori nati e cresciuti nei telegrafi: a quelle telegrafiche superiori nati e cresciuti nelle poste, onde l'inferiore più pratico e competente del capo, quindi......

Qui, ossia nelle provincie, accade [illegible] che il Superiore [illegible] non si dà cura del servizio, [illegible] e il subalterno è libero di fare quello che gli torna più comodo, ossia il *comodaccio suo* - come dicono a Roma.

A tutto questo s'aggiunge il malcontento negli antichi capi di ufficio e direttori postali e telegrafici che per effetto della fusione, *a parole*, dei servizi sono stati esautorati di fronte al proprio personale ed al pubblico, venendo sottoposti a funzionari dell'altro ramo.

Malcontento nel personale d'ordine (ufficiali postali e telegrafisti): questi per non trovarsi aperta una via alla carriera superiore, quelli per la lentezza negli avanzamenti, non più fatti a periodi fissi, come è pei telegrafisti, ma per classi, ciò che per molti è illusorio, essendosi estese le classi fino a 3000 L. di stipendio, che essi non toccheranno mai.

Malcontento nel personale di concetto (vice-segretari e capi d'ufficio postali e telegrafici) che dopo d'aver sostenuti esami più serii e difficili di quelli del personale d'ordine, si trovano a progredire di pari passo con esso (e talora anche più lentamente) fino allo stipendio massimo di lire 3000 che non possono superare per passare al grado di direttore, segretario, ispettore senza esporsi ad assai difficili esami di concorso, condizione che per i loro colleghi dell'Amministrazione centrale, coi quali fecero carriera comune fino a pochi anni or sono, viene ora abolita per rimediare (malamente) all' ingiustizia di aver promosso senza esame i beniamini.

Di questa ingiusta diversità di trattamento gl'impiegati di concetto postali e telegrafici [illegible] la prova del malcontento in diverse adunanze, prima a Roma, poi a Milano ed ora in altre città del Regno.

Malcontento nel personale superiore direttivo provinciale, che vede usata ogni preferenza nelle promozioni e nelle onorificenze a chi è addetto al Ministero e che per quanto merito abbia, non ne avrà certo di più di chi sta in provincia e deve tenersi a giorno di tutte le disposizioni di tutti i rami di servizio, saperle applicare esattamente (ciò che non è facile per la molteplicità e talora per la discordanza) e sostenerne la responsabilità di fronte al Ministero e al pubblico, mentre nell'Amministrazione centrale ogni capo tratta un solo ramo d'affari e con comodo.

Ciononostante i fortunati dell' Amministrazione Centrale salgono ai maggiori stipendi (con decreti per *questa volta soltanto!*) a 6000, 7000 ed 8000 lire, coi gradi di Capo divisione e d'ispettor generale, mentre i direttori provinciali debbono fermarsi al grado equivalente a quello di Capo Sezione, con un massimo stipendio di L. 5000, sebbene la mole del lavoro e la responsabilità dei direttori delle più importanti provincie non sia inferiore, ma superi quella dei Capi divisione, specialmente ora che al servizio postale è stato aggiunto quello del telegrafo.

Giustificato quindi anche questo malumore dei direttori provinciali, tanto più ora che alcuni ex-direttori compartimentali dei telegrafi, preposti a direzioni provinciali postali-telegrafiche godono uno stipendio eguale a quello dei capi-divisione, ai quali quei direttori erano giustamente equiparati e come vi hanno diritto i direttori provinciali postali di maggior importanza, come avviene per gl'Intendenti di finanza, dei direttori compartimentali del Genio e del Catasto,

Molto potrei dire ancora circa le cause che hanno portato a questo scompiglio, dirò morale, che ha le sue gravi conseguenze in tutto l' andamento dei servizi postale e telegrafico: ma non voglio abusare — a che varrebbe?

Dicevano che l'attuale Ministro avrebbe rimediato (1) un po' alla confusione, ma pur troppo lo s' è visto all'opera, come si vede ogni giorno che la politica e le influenze parlamentari hanno sempre il sopravvento e avvelenano sempre più l' amministrazione.

(1) E' diventato troppo grasso. (*N. d. R.*)

Nelle Colonie spagnuole.

A CUBA.

(S) **Madrid**, 20. — Si ha dall'Avana:

" Le truppe spagnuole inseguono incessantemente le bande degli insorti, i quali fuggono disordinati e scoraggiati.

" La Guardia civica insegue i banditi che assalirono il treno lungo la ferrovia di Bararra. „

ALLE FILIPPINE.

(S) **Madrid**, 20. — Si ha da Manilla: Le bande degl'insorti di Bulacan e Morong, mentre fuggivano verso Ecija, furono nuovamente sconfitte, con grandi perdite.

Numerosi insorti si presentano all'indulto.

La questione dei sieri

Roma, 20 gennaio 1897.

All'Ill.mo sig. Editore del *Popolo Romano*
Roma.

A rettifica di quanto si legge nel suo giornale di data odierna all'articolo " La questione dei sieri, „ prego codesta redazione di pubblicare.

Che, istituitosi, or son due anni, in Napoli dal Dr. Napolstano uno stabilimento vaccinogeno, fui pregato di assumerne la direzione tecnica; a che mi prestai *del tutto gratuitamente* pel desiderio di dar vita ad uno istituto vaccinogeno, nel quale non fossero trascurate le più scrupolose norme della igiene, e per servirmene come campo d'insegnamento ai medici aspiranti al posto d'ufficiale sanitario, i quali frequentavano i miei corsi. *Sin dal Settembre* u. s. cessò tuttavia ogni mia ingerenza in detto istituto, e la direzione tecnica gratuita ne fu assunta dall'on. prof. Fede dell'Università di Napoli. Aggiungo poi, che io *mai* feci offerte di forniture di vaccino a provincie.

Ringraziandola del disturbo, mi creda

Suo dev.mo
Prof. *De Giaxa.*

Siamo perfettamente convinti che il prof. De Giaxa nulla sappia della proposta fornitura fatta in suo nome.

Ma siccome noi abbiamo qui la lettera (originale e non in copia) della Deputazione provinciale di..., così è da ritenere che lo stabilimento vaccinogeno, del quale egli assunse in principio e gratuitamente la direzione per uno scopo lodevole, abbia messo innanzi il suo nome, tanto più ora che lo si sa direttore di sanità al Ministero, per ottenere più facilmente la fornitura.

Lo stabilimento napoletano non ha agito con molta correttezza, ma pur troppo in questa faccenda dei sieri ormai gli scrupoli sono banditi, pur di lucrare.

Quando l'esempio vien dato dalle così dette *celebrità* scientifiche e il Consiglio superiore tacitamente lascia fare (non diciamo che gli tenga mano), quali scrupoli dovrebbe avere un industriale privato?

Nessuno.

Quando si demolisce tutto, il meno che possa accadere è l'abuso dei nomi di persone accreditate.

La produzione dei vini in Francia e in Italia nel 1896.

L'*Economiste français* pubblica i risultati della produzione vinicola della Francia nello scorso anno, che in cifra tonda è di [illegible] e mezzo di ettolitri.

Ecco dal 1886 al 1896 quale è stata in Francia la produzione, l'importazione e l'esportazione dei vini:

Anni		Produzione	Importaz.	Esportaz.
1886	ettolitri	25,063,000	11,011,000	2,704,000
1887	"	24,333,000	82,277,000	2,402,000
1888	"	30,102,000	12,064,000	2,116,000
1889	"	23,224,000	10,470,000	2,166,000
1890	"	27,416,000	10,830,000	2,162,000
1891	"	30,140,000	12,278,000	2,049,000
1892	"	29,082,000	9,400,000	1,845,000
1893	"	50,070,000	5,895,000	1,569,000
1894	"	39,053,000	4,492,000	1,721,000
1895	"	26,[illegible],000	6,[illegible],000	1,[illegible]
1896	"	44,656,000	7,378,000	1,447,000
Media		30,517,000	9,597,000	[illegible]

La superficie coltivata a vigna era nel 1896 di 1,726,433 ettari.

Nella cifra di ettol. 7,378,000 importati in Francia i vini spagnuoli figurano per ettol. 4,036,061; i vini d'Italia per 9,923; i vini portoghesi per 100; i vini di Algeria per 2,369,517 e quelli di Tunisi per 79,643 ettolitri.

La produzione dei vini in Italia nel 1896 in confronto all' anno precedente, secondo i calcoli approssimativi del Ministero di agricoltura, sarebbe stata la seguente, divisa per regioni:

	1895 Ettolitri	1896 Ettolitri
Piemonte	4,294,756	1,929,097
Lombardia	1,040,998	1,039,732
Veneto	1,195,165	852,206
Liguria	323,231	238,798
Emilia	2,050,089	2,039,583
Marche e Umbria	1,696,639	1,878,206
Toscana	2,597.683	2,741,746
Lazio	454,507	499,956
Mer. Adriatico	2,472,412	3,575,417
Mer. Mediterr.	2,265,567	2,559,181
Sicilia	4,957,783	3,558,740
Sardegna	476,977	366,780
Regno	24,245,816	21,373,092

Il complesso della produzione sarebbe quindi inferiore di circa 3 milioni di ettolitri a quello del 1895. Ma questi calcoli potranno essere rettificati dalle cifre definitive.

La spedizione Dhanis ed i Mhadisti

(S) **Bruxelles**, 20. — Il Governo smentisce formalmente la voce corsa ad Anversa che il barone Dhanis e la sua spedizione fossero stati massacrati nel Faals dai Mahdisti senza potere organizzare a resistenza.

Il Faals è una regione del Sudan nella provincia di Amadaona. I Fali che l'abitano sono un popolo negro che si distingue per un idioma particolare e il colore chiaro della sua pelle.

ARMI ED ARMATI

Manovre d'artiglieria in Francia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 20, ore 18.10. — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, accompagnato dal generale Billot, ministro della guerra, dal generale Saussier, comandante di Parigi, e dai generali Hervé, Jamont e Négrier assisterà nel prossimo luglio alle manovre in massa dell' artiglieria al campo di Chalons.

Vi prenderanno parte 24 batterie nuovo modello, 6 battaglioni e 4 squadroni.

L' artiglieria tedesca.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 20, ore 18.10. — Da fonte ufficiosa si afferma relativamente alla riforma dell'artiglieria che la Germania intende di lasciarne l'iniziativa alla Francia. Se questa riformasse la sua artiglieria la Germania la imiterebbe immediatamente.

Gli ufficiali tedeschi in Russia.

Pietroburgo. — I *Novosti* annunziano che, visto il gran numero di ufficiali tedeschi che vengono ogni anno ad iniziarsi alla conoscenza pratica della lingua russa, il governo si propone, in seguito a considerazioni, di ordine militare, di non autorizzare, d'ora in poi, il soggiorno di questi ufficiali che nelle città della Russia centrale e soltanto a titolo temporaneo.

Sciopero al porto di Civitavecchia

(S) **Civitavecchia**, 20. — Da due giorni una parte degli operai di questo porto scioperano e chiedono l'aumento della mercede. Stamane poi le mogli di molti scioperanti fecero una dimostrazione, impedendo di lavorare a quei pochi facchini rimasti a bordo del vapore inglese *Bogue*, carico di ghisa. Dovette intervenire un drappello di carabinieri per sciogliere.

Anche i pochi facchini che ancora lavoravano, hanno smesso il lavoro.

Non sappiamo in che consistano le *odierne* pretese dei facchini del porto di Civitavecchia e come sia organizzato il lavoro: ma quello che sappiamo è questo, che le pretese dei facchini di Civitavecchia sono sempre state alquanto assurde ed hanno fatto più male all' economia di quella città, che non una delle sette piaghe d'Egitto.

Basti dire che non hanno voluto lasciar spingere i binari della ferrovia fino al porto e che una merce costa di più per il trasporto da Civitavecchia — bordo — a Roma stazione, di quello che costi da Genova all'America del Sud e perfino alle Indie, che è tutto dire!

E pensare che lo Stato, per contentare certe camarille più o meno parlamentari, s'è impegnato a spendere diecine di milioni per il porto di Civitavecchia e ne ha già profusi parecchi senza il minimo risultato!

Senza dubbio l' aumento di mercede che pretendono i facchini, i quali forse saranno troppi, si risolve in un aumento di spesa per il trasporto delle merci, che sbarcano a Civitavecchia, e siccome queste spese sono già enormi in confronto a Genova, Napoli, Livorno e altrove, è facile capire che la conseguenza inevitabile sarà quella di far diminuire il traffico del porto.

Se è questo, cui mirano i facchini del porto di Civitavecchia sono sicuri di riuscire nell'intento, tanto più che l'approdo a Civitavecchia è già per sè una causa del poco traffico.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Civitavecchia, 20, ore 18,30 — Per accordi presi ieri sera in una adunanza di operai, stamane trecento fra donne e bambini si aggrupparono sulle banchine del porto, per obbligare i facchini che erano a bordo di due vapori a cessare il lavoro.

Sebbene la forza avesse fatto sgombrare le banchine i lavoranti di mare furono costretti con quelli di terra e [illegible] in mare e in terra.

---

era un bel giovanotto, ben ... considerati in dettaglio ... golari: la fronte era troppo ... po salienti; gli occhi troppo ... il mento mal disegnato, la ... sotto il naso rincagnato; ... l'insieme, con quella certa ... di spensieratezza, di allo... non displaceva... tutt' altro! ... cadeva a riccioli foltissimi ... era qualificata come bion... o, mentre, in verità, rifulgesse dai riflessi dorati.

... il sempre anticipato.

... ondenze
... parola in più cent. 5

Il S. Collegio dei cardinali

Ordine dei vescovi.

		Anni di età	di card.
1.	*Oreglia di S. Stefano* Luigi, Decano, vesc. di Ostia e Velletri	69	24
2.	*Parocchi* Lucido M., sotto Dec., Vic. di S. Sant., vesc. di Porto e S. Rufina.	64	20
3.	*Bianchi* Angelo, vesc. di Palestrina, pro-Datario	80	15
4.	*Vannutelli* Serafino, vesc. di Frascati	63	10
5.	*Mocenni* Mario, vesc. di Sabina	74	4
6.	*Verga* Isidoro, vesc. di Albano	65	13

Ordine dei preti.

		Anni di età	di card.
7.	*Ledochowsky* Miecislao, pref. Propaganda e della congr. per gli affari di R. orientale	75	22
8.	*Di Canossa* Luigi, vesc. Verona	89	20
9.	*Ferreira dos Santos Silva* Americo, vesc. di Porto	68	18
10.	*Netto* Gius. Sebastiano, Patr. di Lisbona	56	13
11.	*Celesia* Pietro Geremia Michelangelo, Arc. Palermo	83	13
12.	*Moncscillo y Viso* Antolino, Arc. Toledo	86	13
13.	*Capecelatro* Alfonso, Bibliotec. di S. R. C., Arc. Capua	73	12
14.	*Moran* Patrizio Franc., Arc. Sydney	67	12
15.	*Taschereau* Alessandro, Arc. Quebec	77	11
16.	*Langénieux* Benedetto Maria, Arc. Reims	73	11
17.	*Gibbons* Giacomo, Arc. Baltimora	63	11
18.	*Mazzella* Camillo, Pref. Cong. Studii	64	11
19.	*Aloysi-Masella* Gaetano, Pref. Cong. Riti	71	10
20.	*Siciliano di Rende* Camillo, Arc. Benevento	50	10
21.	*Rampolla del Tindaro* Mariano, Segret. Stato	54	10
22.	*Bausa* Agostino, Arciv. Firenze	76	10
23.	*Richard* Franc. M. Beniamino, Arc. Parigi	78	8
24.	*Goossens* Pietro Lamberto, Arc. Malinos	70	8
25.	*Schönborn* F. di Paola, Arc. Praga	53	8
26.	*Vannutelli* Vincenzo, pref. dell'Economia a Propaganda e pres. Camera Spogli	61	8
27.	*Galeati* Sebastiano, Arc. Ravenna	75	7
28.	*Gruscha* Antonio Gius., Arc. Vienna	77	6
29.	*Guarino* Giuseppe, Arc. Messina	70	4
30.	*Di Pietro* Angelo, Pref. Concilio, Conc. Provinc. e immunità eccl.	69	4
31.	*Krementz* Filippo, Arc. Colonia	78	4
32.	*Logue* Michele, Arc. Armagh	57	4
33.	*Vaszary* Claudio, Arc. Strigonia	65	4
34.	*Vaughan* Erberto, Arc. Westminster	65	4
35.	*Kopp* Giorgio, Vesc. Breslavia	60	4
36.	*Perraud* Adolfo, Lodovico, Alberto Vesc. Autun	69	4
37.	*Lécot* Vittore Luciano Sulpizio, Ar. Bordeaux	66	4
38.	*Schlauch* Lorenzo, Vesc. di Gran Varadino	73	4
39.	*Sarto* Giuseppe, Patr. Venezia	62	4
40.	*Sancha y Hervàs* Ciriaco Maria, Arc. Valenza	59	3
41.	*Svampa* Domenico, Arc. Bologna	46	3
42.	*Ferrari* Andrea, Arc. Milano	47	3
43.	*Sembratowicz* Silvestro, Arc. Leopoli	61	2
44.	*Satolli* Francesco,	58	2
45.	*Haller* Giov., Arc. Salisburgo	72	2
46.	*Cascajares y Azara* Ant. Maria, Arc. Valladolid	63	2
47.	*Gotti* Girolamo Maria, Pref. Indulg. e Relig.	93	2
48.	*Boyer* Gio. Pietro, Arc. Bourges	68	2
49.	*Cassanas y Pagès* Salvatore, Vesc. Vergel	63	2
50.	*Manara* Achille, Vesc. Ancona ed Umana	68	2
51.	*Jacobini* Domenico Maria	60	1
52.	*Agliardi* Antonio	65	1
53.	*Ferrata* Domenico	60	1
54.	*Cretoni* Serafino	64	1

Ordine dei Diaconi.

		Anni di età	di card.
55.	*Mertel* Teodolfo, vice-canc. di S. R. C. e sommista delle Lettere Apostoliche	91	39
56.	*Macchi* Luigi, Amm. Ap. Abbaz. Subiaco	65	8
57.	*Steinhuber* Andrea, Pref. Indice	72	4
58.	*Segna* Francesco, Archit. della S. Sede	61	3
59.	*Pierotti* Raffaele	61	1
60.	*Prisco* Giuseppe	61	1

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 20 contiene:

R. D. che separa il Comune di Belvi dalla Sez. elett. di Desulo e l'aggrega a quella di Aritzo del Collegio d'Isili — Id. per l'esame per la promozione a scelta dei tenenti del Corpo contabile militare — Id. che proroga il termine per la ultimazione delle opere da eseguirsi dal Consorzio di Scolo del 2° Circondario Polesine S. Giorgio (Ferrara) per la bonificazione delle paludi.

Id. id. che inscrive nell'elenco delle provinciali di Cuneo la strada dell'Annunziata fra il comune di La Morra e la provinciale Alba-Narzole — Stato sanitario del bestiame nel Regno: Bollettino settimanale n. 2 fino al 19 gennaio.

Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte durante la 1.a quindicina di dicembre 1896 — Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e riduzione, rilasciati in ottobre 1896.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 14 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella stazione di Bolotana ed il 15 nella stazione di Settingiano.

Magistratura. - Giudici e pretori. — Notarianni, giudice a Trani, tramutato a Napoli. - Alippi Alipio, idem a Ascoli Piceno, tramutato a Macerata - Bertolini, idem a Domodossola, tramutato a Cuneo - Viggiani, idem a Rossano, tramutato a Potenza - Bosa, idem a Lagonegro, tramutato a S. Maria Capua Vetere - Luglio, idem a Vallo della Lucania, in aspettativa richiamato in servizio, a Vallo della Lucania - Peroni, idem a Lecce, collocato in aspettativa - Paganini, idem a Caltanissetta, collocato in aspettativa.

Marracino pretore a Cittaducale nominato giudice a Roma - Morrone id. a Montescaglioso tramutato Pontecorvo - Mastrangelo id. a Maratea id. a Montescaglioso - Bozzi id. a Montefalcone nel Sannio id. a Maratea - Pignatelli id. a Bitonto id. 2. a Bari - Montemurro id. ad Altamura id. a Bitonto - Truppi id. a Turi id. ad Altamura - Ugenii id. a Casamassima id. a Turi - Sansone id. a Monte Sant'Angelo id. a Lucera - Frugis id. a Piazza Armerina id. a Monte Sant'Angelo - Stefanini id. a Monticelli d'Ongina id. a Pellegrino Parmense - Resignani id. a Pellegrino Parmense id. a Busseto - Mov id. a Busseto id. a Monticelli d'Ongina - Vinci id. a San Fratello id. a Rosolini - Martini id. a Gattinara id. a Gavone - Rameri id. a Trasacco id. a Gattinara - Ferrara id. a Piparno in aspettativa, confermato nell'aspettativa per un altro mese dal 16 gennaio 1897.

Ministero finanze. — Corsi Emilio segretario alla Direzione del Demanio fu sospeso dallo stipendio per 15 giorni per violazione del segreto d'ufficio.

Gabelle. — Luna Domenico, cassiere dogane a Firenze collocato a riposo; Chiesa Enrico, ufficiale a Milano collocato a riposo; Corazzini Giuseppe id.

Villani Pietro, id. a Chiasso destituito dall'impiego perchè colpito da condanna penale pel reato di complicità in contrabbando.

Niccoli Oreste, ispettore, collocato a riposo.

Demanio. — Ballini Oreste, ricevitore, collocato a riposo - Ferrero Giacomo, ispettore, idem - Badano Francesco, ricevitore, idem - Borini, ispettore ad Urbino, trasferito a Teramo - Porta, idem a Palermo, idem ad Urbino - Traina, idem, da Trapani a Palermo - Tonetti, ricevitore a Pantelleria, collocato in aspettativa - Mello, idem a Montesano, idem.

Ministero dell'istruzione — Il 30 corrente scade il termine utile per presentare domande, corredate dei documenti, per essere ammessi agli esami di concorso a cinque posti di vicesegretario di carriera amministrativa e ad uno di vicesegretario di ragioneria nel Ministero dell'istruzione, collo stipendio iniziale di lire 2000 annue.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Spezia, 19. — Oltre al cantiere di S. Bartolomeo sarà fatta cessione alla Ditta Orlando di un altro stabilimento privato di costruzioni navali che sorge in prossimità del primo, lungo la spiaggia degli Stagnoni.

Ravenna, 19. — I Sovrani hanno accolto la istanza di un povero cantoniere, certo Agostino Bolognesi, ravennate, il quale chiedeva che un suo figlio di 10 anni, cieco e sordo, fosse collocato in un ospizio per apprendervi un'arte o mestiere. L'infelice sarà ammesso a spese dei Sovrani nell'Istituto dei ciechi di Bologna.

— Le sorti pericolanti della Banca Popolare di Bertinoro furono rialzate dalla generosità del consigliere provinciale sig. Giuseppe Merloni, che mise a disposizione della Banca a fondo perduto L. 60,000.

Firenze, 19. — Stasera il Consiglio comunale respingeva a grande maggioranza il progetto di condurre a Firenze le acque sorgive dalla valle del Reno.

Messina, 19 — Nella nostra cittadinanza ha prodotto profonda apprensione la notizia dello sviluppo su larga scala del vaiuolo.

Sassari, 19 — In territorio di Galtelli tre armati, bendati, aggredirono il porcaro Biagio Zola, lo ferirono e depredarono di ottanta maiali.

— Per iniziativa di un gruppo di possidenti e di grandi agricoltori sardi, si è costituita una vasta associazione agricola sarda.

Venezia, 19 — Nella seduta del Consiglio comunale, il sindaco Grimani annunziò che in occasione della prossima esposizione internazionale d'arte, si varerà la corazzata *Saint-Bon*.

Genova, 19 — Col piroscafo *San Gottardo* partirono ieri pel Brasile 1069 emigranti; un altro migliaio ne partirà pel Plata domani col vapore *Scandia* della Società Amburghese.

Bologna, 19 — E' caduta sull'argine del Panaro una grande frana presso il comune di Crevalcore per cui temesi uno straripamento.

Il deputato Ghigi ha reclamato provvedimenti dal governo.

Genova, 20, ore 17,35. (*Fubo*). — Il Consiglio comunale di Sampierdarena ha approvato a grandissima maggioranza l'annessione di Sampierdarena a Genova, qualora il porto di Genova debba ingrandirsi verso Ponente.

Torino, 20, ore 16,56. — Il colonnello a riposo Fracchia di cui vi telegrafai ieri l'attentato contro la moglie davanti al tribunale, trovasi ora alle Carceri Nuove e si mostra calmissimo. Mangia con appetito servendosi del bettolino del carcere.

Stanotte dopo il tocco alcuni ignoti, sforzata la serratura del portone in piazza Giulio 8 e scassinato l'uscio dell'appartamento dello stesso Fracchia, rimasto incustodito, situato al terzo piano e composto di sette camere elegantissime, rovistati i mobili e messo tutto a soqquadro fecero un *repulisti*. S'ignora finora l'ammontare del furto, non essendosi ancora potuto interrogare il colonnello. Pare però che i ladri si sieno limitati ad asportare i gioielli.

(S) **Venezia**, 20. — Oggi, il Prefetto si è recato a bordo della nave tedesca *Stosch* a visitarne il Comandante; e fu, sia all'arrivo che alla partenza, salutato colle salve d'artiglieria.

Processo Favilla e C.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Como, 19. — A giorni verrà qui il comm. Marchiori, direttore della Banca d'Italia, per deporre davanti al giudice istruttore in relazione ai recenti arresti di impiegati di questa Banca.

La peste bubbonica.

(S) **Trieste**, 20. — Il vapore del Lloyd austriaco *Imperator* è partito oggi pel Lazzaretto, ove sarà sottoposto a visita medica.

(S) **Amburgo**, 20. — La nave inglese *Pirrie*, proveniente da Calcutta doveva scontare una quarantena perchè sospetta di peste bubbonica; ma fu constatato ufficialmente che nessun caso di peste bubbonica era scoppiato a bordo della stessa nave.

Questa aveva lasciato il 27 settembre Calcutta dove allora non vi era alcuna epidemia.

Durante il viaggio della *Pirrie* il pilota morì di pneumonite ed alcuni marinai sono affetti di scorbuto.

Scoperte di antichità
del mese di novembre 1896.

Fu aggiunta alle raccolte del Museo archeologico di Milano una base marmorea di forma triangolare, che dicesi rinvenuta nella città stessa (Regione XI), e che dovè servire di sostegno ad un tripode. Reca nel prospetto un'iscrizione votiva a Mercurio; nella faccia a destra un bassorilievo con un'erma di Mercurio imberbe, presso cui è un ariete ed accanto il caduceo; nella faccia a sinistra un'erma di Mercurio barbuto, presso cui un ramo di palma ed accanto una mensa alla quale è appoggiato un cerchio. Se non può mettersi in dubbio la origine mediolanense del marmo, è preziosa in esso la menzione di un *quattuorvir jure dicundo*, ossia di quella magistratura, col ricordo della quale un altro marmo soltanto di sicura provenienza milanese era finora conosciuto (cfr. *C. I. L. V.* 5908).

Oggetti di età preromana, che facevano parte di suppellettile funebre, si rinvennero nel campo denominato la Piana in Castelcerredo presso Treviglio, in provincia di Bergamo.

Nuovi scavi furono eseguiti nell'alveo del fiume Reno, fuori porta S. Felice presso Bologna (Regione VIII), dove nello scorso anno si rimisero in luce non pochi avanzi di costruzioni appartenenti all'antico ponte, e lapidi con iscrizioni latine, tolte dai monumenti della via Flaminia, le quali vennero adoperate nei restauri del ponte stesso. Le nuove indagini si fecero sulla sponda destra, e precisamente nel sito ove avvennero le scoperte del 1845, per meglio riconoscere la loro connessione con le scoperte ultime; e quivi furono riconosciuti altri avanzi di fabbriche e nuove lapidi sepolcrali.

Nel territorio di Castrocaro, frazione del comune di Terra del Sole, compreso pure nella Regione VIII Cispadana, dove in questi ultimi anni si raccolsero antichità preromane, le quali per cura del solerte cav. A. Santarelli furono salvate pel Museo di Forlì, si rinvennero di recente alcuni oggetti di suppellettile funebre dell'età remotissima, i quali vennero parimenti aggiunti alla raccolta forlivese. Tra essi merita speciale considerazione una piastra di bronzo, che costituiva la metà di un grosso fermaglio di cinturone.

Dalle vicinanze di Pianetto, frazione del comune di Galeata, dove si pone la sede dell'antica *Mevaniola* (Regione VI) provengono alcune armi di età gallica, acquistate dallo stesso ispettore Santarelli pel Museo di Forlì.

Monete di bronzo del basso impero si rinvennero non lungi da S. Piero in Bagno, nel comune di Bagno di Romagna.

Richiamò sempre l'attenzione degli artisti e degli archeologi tutto ciò che appartenne alle rinomate figuline di Arezzo, e specialmente a quelle che uscirono dalla famosa fabbrica di Marco Perennio. Di questa officina, che ebbe sede presso l'attuale chiesa di Santa Maria in Gradi, si ebbero negli anni 1883 e 1886 meravigliosi saggi di tazze ornate con bassorilievi, tutte del tempo in cui la manifattura fu maggiormente in fiore, quando cioè sulla fine della repubblica vi lavorarono i celebri artisti greci Niceforo, Cerdone, Pilade ed altri. Ma non si avevano che scarse notizie intorno all'ultimo periodo della fabbrica, quando vi lavorarono gli artisti Bargate, Crescente e Saturnino. Ora gli ultimi scavi hanno colmato questa lacuna, e ci hanno messo innanzi non pochi saggi dei lavori che allora furono eseguiti. Pare che questa produzione ultima fosse poco ricercata, se si deve giudicare dallo scarso numero delle forme, recanti i nomi degli artisti ricordati. Ma in connessione di questa scarsezza di forme può addursi la scarsità delle scene rappresentate, mentre nelle opere di Bargate, e specialmente in quelle eseguite da lui quando lavorò sotto Tigrane, il quale, divenuto liberto di M. Perennio, rimase capo dell'officina per qualche tempo.

In queste opere Bargate si dilettò a rappresentare scene dalle Atellane e dei Mimi, che vennero in voga sul teatro romano nel principio dell'impero. Come documento cronologico preziosissimo può citarsi il fatto che in mezzo all'ammasso di questi rifiuti di fornace, riferibili al tempo in cui Tigrane era divenuto capo dell'officina di Marco Perennio, si trovò un denaro di bronzo della Publicia, battuto verso l'anno 739 di Roma, 15 av. Cr., da cui possiamo argomentare approssimativamente il tempo fino a cui si può credere continuasse a rimanere aperta questa fabbrica rinomata.

In Roma, nei lavori per il prolungamento di via dei Serpenti, si rinvenne un grosso pezzo di lastra marmorea con un avanzo di iscrizione probabilmente onoraria.

Ruderi di una camera sepolcrale furono scoperti verso l'angolo settentrionale della villa Wolkonsky-Campanari, sulla linea di altri sepolcri della Labicana, che alcuni anni or sono quivi si rinvennero.

Un tratto di antico pavimento in musaico si rimise a luce sulla via Lazio in prossimità di porta Pinciana; ed un pezzo di grande piedistallo marmoreo col rilievo di una Vittoria si raccolse nei lavori per le fondazioni del nuovo fabbricato comunale in via di Monte Tarpeo.

In mezzo a molti marmi appartenenti al sepolcro di C. Sulpicio Platorino, depositati nell'orto botanico alla Lungara nel tempo in cui si facevano gli sterri per l'ampliamento del letto del Tevere presso ponte Sisto, si riconobbe un prezioso pezzo marmoreo che completa gran parte di una grande iscrizione di quell'insigne monumento.

In Pompei (Regione I) si fecero esplorazioni nel giardino a cui si accede dal vicolo occidentale della Regione VI isola 12, e vi si riconobbe l'impronta di un armadio presso cui si raccolsero moltissimi oggetti, i quali si vede che erano stati conservati nell'armadio stesso. Consistono in molte bottiglie o vasi di vetro, in alcune forme di bronzo per pasticceria, ed in altri arnesi di uso domestico.

Dinanzi alla foce del Treia, sulla sinistra del Tevere, e quasi di fronte alla vallata sulla quale sorgeva l'antica Falerii, a pochissima distanza da Poggio Sommavilla, frazione del comune di Collevecchio in Sabina (Regione IV) furono esplorate cinque tombe le quali, eccetto una, erano state tutte frugate in antico.

L'ultima non esplorata conteneva tre seppellimenti e vi fu rinvenuto un asse quadrantario che ci riporta alla seconda metà del III secolo av. Cristo.

Al medesimo periodo era attribuita una delle altre tombe ove si trovarono vasi dipinti di arte falisca; e forse ad età di poco anteriore vanno attribuiti gli altri sepolcri in uno dei quali si raccolse una piccola fiasca fittile di impasto nerastro, con una leggenda graffita.

Una tomba di età remotissima fu scoperta presso Barisciano, dove si pone la sede dell'antico *vicus Farfo* nei Vestini; ed un frammento di iscrizione latina fu riconosciuto nella cattedrale di S. Pelino, nell'area dell'antico Corfinio nei Peligni.

Alcune camere sepolcrali vennero esplorate nella necropoli Canosina, e vi si rinvenne vasellame dipinto ad ornato a rilievi nello stile che fu in voga fra il III ed il II secolo avanti Cristo.

Un ripostiglio di denari romani fu trovato vicino a Siracusa presso l'Olimpeion, e venne acquistato pel Museo nazionale di Napoli. Fu esaminato dal prof. De Petra, che lo ritenne di pochi anni posteriore ai tesoretti di Riccia, di Maserà e di S. Giovanni Incarico.

Tombe della vetusta Cares si scoprirono nella regione Caresi, nel comune di Terranova Pausania in Sardegna.

Una città romana in Algeria.

L'altro ieri l'architetto governativo sig. Alberto Ballu ha dato conto in una conferenza a Parigi delle scoperte recentemente fatte a Timgad in Algeria.

Le fotografie esposte dimostrano la notevole importanza che aveva questa città romana.

L'arco di Trionfo di Traiano, il Foro, il Campidoglio, ove sorgevano le statue di Giove, di Giunone e di Minerva, le Terme ecc., il teatro capace di 4000 spettatori, sono stati messi in luce, e dimostrano quale e quanta sia stata l'opera di distruzione quivi operata in 900 anni dalla barbarie.

Una scoperta interessante

Il prof. E. Friedrich di Elbing (Prussia) ha informato l'Accademia delle Scienze di Vienna di avere scoperto una nuova specie di raggi, mediante i quali è possibile determinare definitivamente se la morte ha avuto luogo o no.

Il prof. Friedrich sostiene che questi raggi che egli chiama " Kritikstrahlen „ sono così penetranti che passano attraverso il corpo in un istante e producono immagini sulle lastre fotografiche, che sono affatto differenti secondo che il corpo è vivo o morto.

Una locomotiva elettrica

Che l'elettricità debba diventare il mezzo di locomozione dell'avvenire e di molte altre cose, non si discute più, ma finora l'elettricità non ha ancora potuto vincere il vapore sulle ferrovie.

Soltanto in America vi sono in questo momento due ferrovie elettriche in esperimento e non sembra che il problema possa dirsi del tutto risoluto: due ferrovie, s'intende, a trazione elettrica, come nei trams, che vengono sostituendosi a quelli con trazione animale ed anche a vapore.

Ora i giornali francesi annunziano una *locomotiva* elettrica per l'applicazione di un sistema di trazione elettrica alle ferrovie, ben differente da quello applicato ai *trams*.

Il sig. Heilmann, l'inventore, aveva già sperimentata nel 1894 e nel 1895 una locomotiva elettrica a *Benzeville* e fra Parigi e Mantes. A tutti era piaciuta, meno che all'inventore, il quale la ridusse in pezzi ed ora ne presenta una nuova, della quale sembra più che soddisfatto.

La forma di questa nuova locomotiva è quella di una nave ed è lunga 18 metri e mezzo — la lunghezza di una locomotiva e di un tender ordinari.

Il macchinista sta, naturalmente, a prua in una specie di gabinetto di vetro e girando un semplice quadrante regola il suo vascello fantasma, che è diviso in quattro scomparti: la cabina del macchinista; il quadrato dov'è la macchina, che produce l'elettricità; la camera del fuochista e finalmente la caldaia lunga, avente a destra e sinistra due corridoi per l'acqua e per il carbone.

Come si vede, il sistema consiste nel produrre, marciando, la forza motrice a vapore che genera la elettricità.

La nuova locomotiva è costruita, come abbiamo detto, a nave ed è coperta da una leggiera tettoia, con finestre e aperture che permettono di prendere l'aria senza subire il vento e la pioggia.

A prima vista si dirà, che poco monta che il treno sia mosso dal vapore o dall'elettricità. A parte il risparmio dal fumo, che la nuova locomotiva divora da sè, l'interessante sta nel fatto che mentre colla trazione a vapore la massima velocità attuale è da 80 a 90 chilometri all'ora, colla locomotiva elettrica sarebbe di 100 a 108 chilometri.

La nuova locomotiva non ha che un difetto: costa 200 mila lire, e questo non sarebbe un grave danno; resta a vedere se tra vapore ed elettricità e maggior personale non costa di più l'esercizio.

Il *Figaro* dice che per l'Esposizione del 1900 da qualunque punto della Francia si andrà a Parigi coll'elettricità.

Sarà, ma è ancora a vedersi. E' vero che domani e dopo conosceremo l'esito dell'esperimento della nuova locomotiva.

Teatri ed Arte

Lirica — Al teatro del Campidoglio di Tolosa la stagione è incominciata assai bene col *Lohengrin* e il *Portrait de Manon* di Massenet.

Ora procedono le prove del *Don Giovanni* e di *Jocelyn* di Godard.

— Si annunzia che la nuova opera *Spahi* del maestro Luciano Lambert, che ha vinto il concorso musicale della città di Parigi, sarà messa in scena durante quest'anno all'Opéra Comique.

Concerti — Completo successo per l'8.o concerto classico di Montecarlo. Il programma comprendeva: *In Walde* di I. Raff; i *Maestri Cantori di Norimberga* (frammento del 3.o atto); *Andante e variazioni del 5.o quartetto* di Beethoven; Marcia ungherese della *Dannazione di Faust* di Berlioz.

La signora Conneau cantò poi due melodie: *Deuil d'Avril* di Lenepveu e *Les Cygnes* di Saint-Saëns facendosi molto applaudire.

Drammatica — *Il tenente dei lancieri*, lavoro scenico tratto da Libero Pilotto dall'omonimo romanzo di G. Rovetta, ha incontrato la buona accoglienza del pubblico bolognese del Teatro del Corso.

— La *Vittima* di A. Torelli ha avuto al Manzoni di Milano un successo di... silenzio.

— Completo successo invece ha avuto al Niccolini di Firenze *Juan José* di Centa. Eccellente la esecuzione della comp. Vitaliani.

— Il teatro dell'Oeuvre di Parigi, insieme alla *reprise* di *Al di là delle forze umane* di Bjornson, ha dato la prima rappresentazione di una commedia *simbolista* in un atto del signor Dumur, intitolata la *Motte de terre*, che è stata accolta con discreto favore.

— Al Vaudeville procedono attivamente le prove di *Douloureuse*, dramma in quattro atti del signor Maurizio Donnay, che andrà in scena l'8 febbraio venturo.

— Una compagnia francese composta di buoni elementi e con un repertorio assai vasto si è imbarcata a Marsiglia per una *tournée* ad Atene, Salonicco, Budapest, Bucarest, Jassy, Odessa e Mosca.

Arte — Il *New-York Herald* annunzia che il signor Chartran, il noto pittore ritrattista francese sta ora eseguendo a Canton (Ohio) il ritratto di Mac Kinley, futuro presidente degli Stati Uniti, per la galleria Carnegie di Pittsburg.

— La Royal Academy di Londra ha nominato il signor John Sergent pittore originario degli Stati Uniti al seggio rimasto vacante per la morte di Sir John Millais.

— Lo scultore Triebel ha pressochè terminato un monumento rappresentante un episodio della guerra di secessione destinato a Peoria nell'Illinois.

Il monumento è una splendida opera d'arte, vigorosa e forte di modellatura: un'aquila sovrasta ad una colonna, ai suoi piedi s'erge un meraviglioso e drammatico gruppo di soldati, e la storia che scrive i loro nomi ai posteri.

L'opera del Triebel è veramente importante per molte ragioni che spiegheremo quando l'artista avrà terminato la sua bellissima opera.

Varie — L'attore Koloman Balla, del teatro di Arad, che si tirò innanzi al pubblico un colpo di revolver, è fuori di pericolo.

Dichiara che ignorava che l'arma fosse carica a palla.

Concerto Palermi.

Alla Sala Umberto I un pubblico assai distinto e numeroso ha applaudito a più riprese Oscar Palermi come pianista e come compositore. Egli infatti possiede meccanismo e suona abbastanza simpaticamente. Molto mi piacque un'*arietta* di *Leonardo Leo* ridotta dal *Palumbo*, composizione oltremodo fine e gentile che lascia il desiderio d'esser nuovamente intesa. La *Berceuse*, la *Pifferata*, il *Dialogo d'amore* e la *Festa al villaggio* del Palermi stesso, sono piccole cose, che possono riuscire accette alle signorine cultrici del pianoforte.

Un bravo dunque al Palermi e avanti! *a. p.*

Terremoto.

(S) **Londra**, 20. — Il *Times* ha da Teheran: " Scosse di terremoto sono state avvertite l'11 corrente nell'isola di Kichm nel Golfo Persico. Vi sono parecchi morti. „

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VIII Sezione penale.

Pres. Fiorasi - Giudici: Giovene e Cardona - P. M. Formica - Difensore d'ufficio: Marzo.

Una rapina a piazza Sciarra.

Il 5 corrente la signora Emilia Martini d'anni 29, romana, passava per il Corso, portando in mano uno di quegli eleganti portabiglietti da signora, dove per lo più si ripongono anche i denari.

A piazza Sciarra le si avvicinò uno sconosciuto male in arnese, il quale esclamando: « i quattrini voglio » le afferrò il portabiglietti cercando di strapparglielo. Ma la signora Martini gli resistè e si diede a gridare, tantochè l'audace aggressore fu subito arrestato. Curioso che nell'agognato portabiglietti non c'erano che un fazzoletto ed una chiave!

Ieri Filippo Perticarini, nome quasi storico negli annali della questura, d'anni 36 romano, fu condannato a 14 mesi di reclusione e un anno di vigilanza.

Per una mortadella.

Il primo dell'anno, il pizzicagnolo Corrado Caldarelli avendo ideata sulla porta del negozio, via Tor dei Conti, una mostra architettonica, nella quale i salami facevano da colonne e le mortadelle da capitelli, teneva spesso l'occhio alla porta. Verso mezzodì s'accorse che due giovinastri si rincorrevano avanti e indietro rasentando sempre la porta del negozio. A un tratto uno dei due stacca destramente una grossa mortadella e via... col compagno. Il Caldarelli si stacca dal banco, li insegue e riesce ad afferrarne uno, quello che disgraziatamente non aveva la mortadella.

L'arrestato era Alcide Andreoli di anni 17, romano, che ieri fu condannato a 4 mesi.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDÌ, 21 gennaio 1897 — S. Agnese.

Leva il Sole alle ore 7,35 m. — Tramonta alle 5,9 s.
Leva la Luna alle ore 3,24 s. — Tramonta alle 6,33 m.

BOLLETTINO METEORICO

20 gennaio

Europa pressione elevata, 769 Centro, bassa [illegible] Grecia.

Italia 24 ore: barometro ovunque aumentato fino cinque mill., temperatura diminuita Italia superiore; pioggie sul continente. Stamane cielo coperto o vario. Barometro 758 Brindisi, Lecco; 760 Roma, Foggia, Civitavecchia, Portoferraio; 761 Venezia, Genova, Camerino, Napoli, Catania; 762 Milano, Belluno, Cagliari, Palermo.

Probabilità, venti deboli specialmente settentrionali, cielo vario, temperatura in diminuzione.

ANAGRAMMA

— Siamo adatte anche a ferire
— Tutti cercan me fuggire.

Spiegazione del Passatempo precedente: Sangue

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione costruzioni Spezia. - 5 febbraio - Fornitura di tubi scaldatori e tiranti di ferro e acciaio per presunte L. 100,0 0.

Municipio di Lecco. - 10 febbraio - Costruzione di una tettoia pel mercato delle frutta e erbe. Presunte L. 71,451.

Immobili in Roma. - 26 gennaio (aumento di sesto) - 4.a sez. tribunale. - Casa in via Ripetta n. 226 L. 67,800.00.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Castelvecchio Siculo (distr. di Messina) Villamagna (distr. di Chieti) e Sansevero (distr. di Lucera).

Appalti dazio consumo.

Baucana. - 22 gennaio - Canone annuo L. 23,780.
S. Cataldo. - 3 febbraio - C. A. L. 84,000.
Aderno. - 27 gennaio - C. A. L. 91,000.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 11,6 — minimo: 3,2.

Al Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette in udienza il conte Luigi Ferraris, ministro di Stato, il principe Trivulzio senatore, il conte Antonio Emo Capodilista e il generale Conti-Vecchi nuovo ispettore degli Alpini.

Vaticano — Oggi a mezzogiorno il Papa riceverà gli omaggi della aristocrazia romana.

Il principe Marcantonio Colonna leggerà un indirizzo.

— Monsignor Tarnassi, internunzio in Olanda seguita ad essere oggetto di speciali attenzioni dai personaggi cattolici di quello Stato. Domenica il vescovo di Utrecht diede un grande pranzo in suo onore.

Il cardinale Bianchi — Lo stato di salute del cardinale Bianchi, stanotte era sempre più grave.

Ritenevasi imminente una catastrofe.

Arrivi e partenze — Da Napoli è giunto l'on. Debernardis, sotto segretario di Stato.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale è convocato per domani sera in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio innanzi la Giunta prov. amm. nel ricorso presentato dal sig. Pasquale Farina per espulsione dal Corpo delle guardie municipali.

Id. a ricorrere in Cassazione nella causa promossa dalla Società delle Strade Ferrate del Mediterraneo per la costruzione della Ferrovia Roma-Viterbo, affine di ottenere, oltre il pagamento delle quote di contributo, gl'interessi di mora nella misura commerciale.

Id. dal sig. Luciano Senesi per pretese indennità dipendenti dalla sua espulsione dal Corpo delle guardie municipali.

Appalti a licitazione privata del servizio tipografico occorrente al Comune.

Passaggio fra le strade provinciali della strada Tuscolana e braccio annesso dell'Anagnina.

Nomina del Capo-Ispettore delle scuole comunali.

Lo smaltimento delle immondizie — Rilevammo ieri come i consorzi costituiti per lo smaltimento delle immondizie non funzionino più e come per ragioni igieniche sia indispensabile adottare provvedimenti che risolvano in modo definitivo la questione.

E si tratta, naturalmente, di una questione non nuova.

Fin dal 1887, infatti, l'assessore Cesellì pubblicava a tale proposito una splendida relazione che però - come tutte le cose ben fatte - fu a torto ben presto dimenticata.

La ragione, per cui i consorzi suddetti hanno fallito allo scopo, si deve forse ricercare nel fatto che le immondizie della città non contengono materie utili alla agricoltura che nella misura del 50 per 100.

Tale ingrasso quindi è proficuo ai terreni leggeri e alle terre argillose, ma non può essere sempre adoperato con risultato soddisfacente per la coltura della vigna. Così per molti le spese di trasporto non sono compensate dai vantaggi. Perchè dunque le immondizie della città potessero essere utilizzate con vantaggio di tutti, bisognerebbe adottare forse il metodo della macerazione e della crivellazione che si usa in Francia e pel quale il valore della immondizia ha potuto raggiungere un prezzo di vendita che oscilla da L. 4 a L. 6 al m. cubo.

In tale stato di cose, pertanto, quale soluzione può presentare in Roma il problema dello smaltimento delle immondizie?

Evidentemente non vi sono che due soluzioni:

— O costituire un deposito unico a grande distanza dall'abitato e trasportare colà tutte le materie di rifiuto pel Tevere con apposito servizio di barche e di rimorchiatori per risparmiare sulle spese di trasporto, utilizzando poi tale deposito a scopo industriale - dopo aver lasciato libero campo agli agricoltori di approfittarne.

— O procedere alla distruzione delle immondizie con forni crematorii.

Dagli studi fatti è risultato che si raccolgono in media in Roma ogni anno oltre 250 mila metri cubi d'immondizie — che adoperate fermentate si ridurrebbero alla metà — per modo che si potrebbero ben concimare 3500 ettari di terreni e ciò senza tener conto del concime di stalla, che è l'ingrasso per eccellenza, e che potrebbe essere sufficiente per altri 2000 ettari almeno.

L'analisi poi delle immondizie ha dato per risultato che nelle medesime c'è una ricchezza annua utilizzabile dalle 150 alle 200 mila lire per stracci, ossa, vetri, metalli, carta, ecc. Le immondizie provenienti dalle abitazioni infatti offrono circa 60 chilogrammi di materie utili a m. cubo. Ci sono quindi gli elementi per poter utilizzare a scopo industriale cotesta massa di rifiuti, dal momento che non è stato possibile finora di adoperarla a profitto dell'agricoltura locale.

Così non sarebbe difficile di rifarsi delle spese di trasporto almeno, che da un preventivo eseguito appunto dall'assessore Cesellì si calcola non potrebbero superare le 100 mila lire annue: in ogni modo quand'anche il Comune non riuscisse a rimborsarsi che soltanto in parte della spesa, la differenza sarebbe largamente compensata dai benefici igienici che se ne trarrebbero.

Ove però l'amministrazione non volesse entrare in quest'ordine d'idee rimane, come dicemmo, da esaminare se non sia il caso di sbarazzarsi delle immondizie per mezzo di forni crematori. Fin da parecchi anni addietro l'amministrazione si occupò di tale questione e su questo argomento esiste una dettagliata relazione dell'ufficio tecnico del 24 maggio 1884. Anche la Commissione speciale d'igiene chiamata a dare il suo parere in proposito nel marzo 1883, pronunziavasi, dopo elaborata discussione, favorevole in massima alla adozione di tale sistema. Allora però si riconobbe che la spesa d'impianto, per tre forni a 14 celle ritenuti necessari per lo smaltimento totale, sarebbe ascesa a L. 480 mila e che quella di esercizio compreso anche l'interesse del capitale d'impianto, non sarebbe stata inferiore alle 69,000 lire annue.

Evidentemente allo stato delle cose assai difficilmente il Comune potrebbe addossarsi questa nuova spesa d'impianto per quanto quella di esercizio in parte potesse essere rimborsata dalla vendita delle ceneri: quindi più specialmente sarà il caso di esaminare la possibilità del primo sistema.

Il problema è senza dubbio complesso, ma è un problema che s'impone e che prima o poi dovrà essere risoluto.

Certo è che gli attuali depositi non funzionano più e quindi dovrà provvedersi ad una nuova organizzazione che risponda alle esigenze dell'igiene e garantisca il regolare andamento di questo importantissimo ramo di servizio.

Il servizio tipografico — Essendosi verificata l'opportunità di introdurre nel capitolato alcune modificazioni tecniche riguardanti i rapporti degli appaltatori coll'Amministrazione comunale, compreso l'obbligo di far eseguire i lavori in Roma da operai adulti e provetti, rimunerati in ragione della tariffa vigente, la Giunta, essendo scaduti i contratti stipulati con le Ditte Bencini, Cecchini e Unione Cooperativa Editrice ha riconosciuta la convenienza di non affidare i nuovi appalti alla libera concorrenza, ma di sperimentare invece la licitazione privata fra alcune ditte di fiducia dell'Amministrazione.

Ha pertanto proposto al Consiglio di deliberare, che il servizio tipografico sia aggiudicato a licitazione privata per la durata di un biennio con facoltà di proroga.

Il tram elettrico — Iermattina la Commissione di sorveglianza governativa per le tramvie elettriche eseguì le prove di visita e di ricognizione delle nuove linee via Cavour e San Giovanni in Laterano.

Le esperienze protrattesi per parecchie ore constatarono che tutto procede regolarmente.

Le nuove linee saranno inaugurate prossimamente.

Alla Legazione del Brasile. — Non sappiamo se il conte Primoli avesse con sè le *marmottine* fotografiche; certo è che le splendide sale del palazzo Branca ieri sera offrivano davvero l'occasione di riprodurre una serie di gruppi brillanti, nei quali la beltà e la grazia, si confondevano, irradiate dall'amabilità e dalla cordialità dei padroni di casa.

Era il quarto Mercoledì alla Legazione del Brasile, e la gentile signora Regis De Oliveira e il Ministro suo consorte devono aver notato che se il termometro progredisce di questo passo, prima che finisca il Carnevale la colonna non troverà più gradi da segnare.

Tra le dame: le ambasciatrici di Germania, di Austria e di Spagna, la baronessa Sonnino colle figlie Margherita e Giorgina, la contessa Giannotti e figlie, contessa Mier, signore Prinetti e De Martino, contessa Fracesetti e figlie, marchesa Spinola, la princ.ne San Faustino, principessa di Frasso e figlie, sig.ra Moreno colla figlia, la più bella perla dell'Argentina, contessa Caprara e figlie, cont. De Martens Ferrao, cont. Osorio, duchessa di Mondragone, mad. de Pott, di Caceres, princ. Torlonia, contessina Bruschi e contessa Lucca-Bruschi, cont. Morando, sig.re Chaves, signora Ohannes, contessa di Valbranca, princ. di Solofra-Orsini, signora Berti, donna Nicoletta Grazioli, princ. del Vivaro, sig.ra Arcoleo, march. di Villafalletto, princ. Boncompagni, bar. Blanc, sig.re Scrivener, Browson e figlie, principessa Lina Corsini e varie altre che non trovano più posto nella pagina del taccuino.

Tra i cavalieri: gli ambasciatori di Germania, Austria, Spagna, Turchia: i ministri di Baviera, di Danimarca, Belgio, Argentina, Uruguay ecc.: gli on. Arcoleo, De Martino, di Frasso, il conte Giannotti, il bar. Blanc, l'amm. Canevaro, principi di S. Faustino, di Solofra, marchesi Theodoli, i conti Primoli, princ. del Drago, princ. di Mondragone, col. Pinsonnière dell'amb. di Francia: i sig.i Salazar, Chaves, Valles, Gassend col resto della falange diplomatica: il banchiere della Legazione sig. Sebasti, lo scultore Valli e altri artisti.

Al piano il cav. Pascucci dell'orchestra del Quirinale. Al *buffet* tutte le dolcezze della vita, innaffiate da uno *champagne* elevato alla massima potenza.

In mezzo a questo vivaio di fiori e fiorellini la signora Regis rappresentava la fata dell'eleganza accoppiata a quella naturale bontà e squisitezza di modi, che sono il gran segreto della attrazione.

Ancora della terna. — Continua la polemica sulla terna proposta dalla Commissione esaminatrice pel concorso al posto vacante d'ispettore capo delle scuole del Comune. Generalmente si deplora che la scelta non sia caduta fra gli attuali ispettori e direttori, escludendo così l'elemento locale.

Non discutiamo se sarebbe stato opportuno o no di far cadere la scelta fra gli attuali ispettori e direttori. Certo è che per raggiungere questo intento bisognava cambiare le basi del concorso. Ora sta in fatto che il Consiglio comunale con deliberazione presa in seduta del 27 maggio 1884 in via di massima stabiliva che il posto d'ispettore capo dovesse essere assegnato per concorso pubblico. La Giunta quindi si è attenuta rigorosamente ai precedenti. Perchè quando si trattò di bandire il concorso non si domandò al Consiglio. — e al Corpo insegnante ove lo avesse voluto non sarebbe mancato il modo di farlo — di modificare i criterii d'ordine generale prestabiliti? Allora poteva giungere opportuna una discussione in proposito: oggi a cose fatte qualunque recriminazione di questo genere non ha ragione di esistere.

Il Ministro Gianturco — Ieri l'on Gianturco Ministro della pubblica istruzione si recò a visitare il Museo Kirkeriano.

Fu ricevuto dal Direttore Prof. Pigorini, che accompagnò l'on Ministro nella visita delle varie sale.

L'on. Gianturco rimase assai soddisfatto dello sviluppo preso in questi ultimi anni dal Museo e si rallegrò vivamente con la Direzione per la buona disposizione dei singoli oggetti.

Strade provinciali. — E' stato bandito l'appalto della manutenzione della strada consorziale Cerere-Navicella, da Porta Cerere di Anagni alla provinciale Casilina dopo il Ponte delle Tavole, della lunghezza di chilom. 5,283, per tre anni dal 1 gennaio 1897 al 31 dicembre 1899.

L'asta avrà luogo il 30 corr. alle ore 11 nella Segreteria della Deputazione. Si procederà a termini abbreviati sul canone annuo di L. 1486.

Società ingegneri e architetti italiani. — Per ragioni dolorose ed imprevedibili è rimandata la prima conferenza sulla *Edilizia sanitaria* che il sig. ing. R. Bentivegna doveva tenere alla Società degli ingegneri e degli architetti italiani.

Si darà avviso della nuova data della prima conferenza, non appena potrà essere stabilita. Intanto continueranno ad essere aperte le inscrizioni presso la sede della Società (via del Bufalo 133) per le persone non appartenenti alla Società stessa che sieno presentate da un socio.

Pel Carnevale. — Il Comitato esecutivo nelle due ultime sedute, alle quali ha assistito il senatore prof. G. Monteverde, ha preso in esame parecchi progetti di festeggiamenti e mascherate che faranno parte del programma.

Detto programma verrà nel più breve tempo possibile sottoposto all'approvazione del Comitato generale. Benissimo.

Gli studenti universitari hanno presentato il progetto di un veglione studentesco e di una mascherata con carri. Parecchie ditte commerciali hanno già assicurato il loro concorso per i carri *reclamès*. A questo proposito si avverte che le iscrizioni si accettano sino al 20 febbraio.

Verranno conferiti grandi premi.

Il Comitato è in grado di indirizzare i concorrenti ad un gruppo autonomo di artisti che può fornire progetti, bozzetti, disegni, e che può assumerne l'esecuzione.

Magistratura — Ruggiero Pietro, giudice del trib. civile e penale di Roma, è nominato vice presidente del tribunale.

I cadaveri sulle linee ferroviarie — Il ministro Costa ha diramato una circolare ai Procuratori generali in ordine ad una domanda delle Società ferroviarie che richiedevano se fosse permesso di rimuovere dai binari prima della visita del competente magistrato i cadaveri che per qualunque causa vi si trovassero.

Il ministro ricorda che secondo le leggi tale facoltà è consentita agli ufficiali di polizia giudiziaria, ma tenendo conto delle necessità del pubblico servizio, ha ammesso che tale remozione possa avvenire ove concorrano ragioni di grave necessità. In tal caso si dovrà procedere con le maggiori cautele, descrivendo esattamente il cadavere e la sua posizione, prima di rimuoverlo e facendo constare, mediante verbale, tutte le circostanze che valgano ad illuminare il giudice chiamato a recarsi sul luogo.

Il magistrato competente, in ogni modo, appena abbia notizia del fatto, dovrà senza dilazione procedere agli atti, che gli sono imposti dalla legge.

Istituto Tecnico — Il ministro della P. I. ha incoraggiato con equo compenso il prof. Augusto Primo Scarpellini, per l'iniziativa presa di insegnare nel R. Istituto Tecnico l'arabo moderno, ormai tanto utile per il commercio in Oriente quanto per la carriera diplomatica e consolare.

Passeggiata ginnastica. — Stamane gli alunni delle quinte classi delle scuole elementari del Comune eseguiranno una passeggiata ginnastica ai Monti Parioli.

Partenza alle 9; ritorno a mezzogiorno.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 19 gennaio 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	613	34	[illegible]	[illegible]	2	26	28	3	2	—	18	650	[illegible]	[illegible]
S. Antonio	145	218	[illegible]	1	1	2	—	1	—	—	1	146	219	[illegible]
S.ta Gallia	130	—	13[illegible]	—	—	—	—	—	—	—	—	134	—	134
S. Giovanni	—	491	491	—	20	20	—	9	—	1	10	—	501	501
S. Giacomo	174	[illegible]	[illegible]	3	1	4	6	1	1	—	[illegible]	170	93	[illegible]
Commina.	67	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1	1	—	—	[illegible]	71	27	98
S Gallicano	103	114	227	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1	—	—	—	1	110	121	231
Totali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Riconoscenza. — Amina Giuliani Lenzi, rende noto, che il prof. Umberto Rossi, ha eseguito su di lei, in modo splendido, la laparatomia, per la estirpazione di un tumore ovario, ridonandole in pochi giorni la salute e la tranquillità.

In pari tempo la medesima ringrazia le Suore della Presentazione (via Milazzo, 13) che le hanno prodigato amorose ed assidue cure.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa ricchezza mobile di Alessandri Pietro e Gaudenzi.

Ha accolti in parte quelli di Damiani Francescantonio, Gracchioli Santa, Musa Pietro, Bruni Giuseppe, Mari Chiara.

Ha respinti quelli di Capanna Pietro, De Rossi Giulia, Società Romana dei Cardini.

Il Dottor Romanini, Specialista per le malattie della gola, del naso e delle orecchie (Cliniche di Vienna e di Berlino) riceve in Via Poli 20, p. 2°, dalle 2 alle 5 pom. tutti i giorni, meno i festivi. Cura speciale elettrica dell'ozena (naso fetido) e dell'otite iperplastica (rumori, perdita d'udito). I poveri sono curati nel suo Ambulatorio privato dalle 9 alle 10 1[2 Martedì, Giovedì e Sabato.

Sport — Occasione favorevole per ufficiali e giovani signori.

Si cedono bellissimi e giovani cani razza bull-maltese. Dirigersi dalle 9 alle 12 a F. Conci, via Minerva n. 5, 2° p., al cancello di ferro.

Perquisizione — In seguito al processo istruito per la riunione socialista proibita domenica scorsa in via delle Grazie, ieri mattina fu eseguita una perquisizione nel domicilio dell'ing. Mongini, promotore di quella riunione.

Furono sequestrate parecchie carte riguardanti la propaganda socialistica.

Il mistero di S. Sabina — Dopo venti giorni di segregazione cellulare a Regina Coeli ieri mattina furono rilasciati il giardiniere Candido Giacomozzi ed il facchino Romolo Montesanti che la vigilia di Natale soccorsero e trasportarono all'ospedale della Consolazione Lalla Sonnino rinvenuta ferita mortalmente in via Santa Sabina presso il cimitero israelitico furono rilasciati per l'insistente premura del cav. Palice che da circa 14 anni ha presso di sè come giardiniere il Giacomozzi. Di questo misterioso delitto la Questura non ha scoperto nulla: si è limitata finora a trattenere in carcere per 20 giorni questi due giovanotti che non avevano altra colpa che quella di aver compiuto un atto umanitario.

La Lalla Sonnino si trova fuori di pericolo piantonata da una guardia. Essa persiste nel più assoluto silenzio.

Un altro tentato suicidio — Il fienarolo Massimini Angelo di anni 60, romano, l'altra sera si faceva chiudere nella sua bottega in via Giulia 23, da un fornaio suo amico.

Erano le 10 di iermattina, ed i vicini non vedendo che il Massimini apriva il negozio, dubitarono che gli fosse capitata qualche disgrazia.

Fu quindi data denunzia alla Sezione di P. S. di S. Eustachio.

Si recarono sul luogo il maresciallo Zumpano con la guardia Jannelli. Questi da una finestra che dà sopra la via di S. Eligio, poterono vedere che il Massimini giaceva nudo sopra un sofà.

Si decisero allora a forzare la porta. Appena entrate le guardie dovettero indietreggiare per il puzzo di acido carbonico.

Il Massimini era privo di sensi. Per mezzo del carbone aveva tentato di suicidarsi per dissesti finanziari.

Fu trasportato a S. Spirito dove fu posto fuori di pericolo.

L'on. Taiani borseggiato — Ieri mattina a mezzogiorno, mentre l'on. senatore Diego Taiani al Circo Agonale cercava di passare fra due veicoli, fu avvicinato da un giovinotto e borseggiato dell'orologio con catena d'oro.

L'on. Taiani diede denunzia alla questura centrale.

Per sospetto di avvelenamento — Stamane d'ordine della Procura del Re, sarà esumata a Campo Verano la salma di Giuseppe Gebbia per sospetto di avvelenamento.

Il Gebbia, maestro di casa dell'on. Di Rudinì era carissimo al Presidente del Consiglio.

E' morto da quaranta giorni.

Assisteranno all'esumazione il giudice Tempestini ed il dott. Cervelli, medico della Camera dei Dep.

Dalla finestra. — Nella sua abitazione in via delle Anime Sante palazzo Moroni, ieri mattina il bambino Federico Bilancioni, mentre era su di una loggetta alta pochi metri, cadeva disgraziatamente nel sottostante cortile. Producevasi leggere contusioni giudicate guaribili in una settimana.

All'Olympia. — Ieri sera la celebre chanteuse Thompson, mentre eseguiva all'Olympia la danza serpentina, cadde e si fratturò una gamba. Si dovette sospendere la rappresentazione.

Ladri — Baldoncini Gaetano d'anni 28, romano, orologiaio in via Ottaviano 113, è il fornitore di orologi e apparecchi elettrici delle caserme Principe di Napoli e Regina Margherita in Prati di Castello.

Un mese addietro un individuo, qualificandosi per suo commesso, si presentava alle caserme suddette e tolse i numeratori e gli apparecchi elettrici delle suonerie appartenenti al 69.° regg. fanteria.

Ieri mattina a Campo de' Fiori il Baldoncini nel banco dello staderaio Vergini Pietro con negozio in via dei Chiavari 65 trovò gli apparecchi elettrici rubati.

Domandato al Vergini chi glieli avesse venduti questi indicò un individuo che presentemente stavagli imbiancando la bottega. Il Baldoncini ritornato insieme con la guardia Barca Pasquale arrestò il giovinotto, certo Pinci Alberto, di anni 19, romano.

— In via Tiburtina venne arrestato certo Antonio Dionisi per furto di un orologio d'argento in danno della ragazza allegra Della Messa Marianna.

— Le guardie arrestavano in via P. Amedeo il pasticciere Costantino De Martini, per aver rubato L. 15 alla sua inquilina Maria Proietti.

— Al Corso Vittorio Emanuele fu arrestato dalle guardie municipali il pescivendolo D'Agostini Cesare di anni 18, romano, per aver rubato un paio di calze di cotone.

— Il commesso Cherubini Tiberio di anni 47, da Roma, fu parimenti arrestato perchè nella locanda di Tassi Giovanni in via Monserrato 23 aveva rubato una giacca e un paio di calzoni al sarto Garofalo Augusto che dormiva colà.

— Il ragazzo Semprini Giulio d'anni 12 fu arrestato perchè imputato di furto di L. 12 in danno di Eugenio Achille, esercente l'agenzia d'affari in via della Bufola.

— Ignoti, ieri sera, in via Napoleone III, trovata una vettura che stazionava nella strada, rubavano un ombrellone e alcuni finimenti da cavallo.

— In piazza Guglielmo Pepe, al vetturino Gabriele Barlini veniva involato l'orologio d'argento.

Baruffe. — In via Montevecchio per precedenti rancori il falegname Burrattini Raimondo di anni 52 d'Ancona venne a litigio con un orzarolo certo Ottone e dalle parole si passò ai fatti e ai fini con una scarica di pugni e di morsi.

Il Burrattini riportò una ferita al pollice destro.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Matilde Mengarelli, una bambina di 2 anni, si rovesciava addosso una caffettiera.

Il liquido bollente producevale varie scottature.

— Il macellaio Umberto Terzini ferivasi alla mano sinistra con un coltello.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Nella litografia del Genio, in via degli Astalli, 15, mentre l'operaio Badaracco Anselmo, di anni 33, da Roma, toglieva una pietra dalla macchina, urtava contro un ferro e si fratturava il pollice destro. Guarirà in 20 giorni.

— Il fienarolo Martelli Orazio di anni 30 da Ascoli Piceno, cadde in piazza Montanara e si ferì alla testa.

— Altrettanto capitò al bambino Cecchini Ezio di anni 4, in via del Priorato 15. Ferita al mento.

— Il calzolaio Flavi Giovanni di anni 46, da Frosinone, nello scendere alcuni gradini del portone in via Ostilia lett. O, si produsse distorsione del piede sinistro. Guarirà con 12 giorni di cura.

A S. Spirito. — Ricoverati:

— Ronci Maria, d'anni 69 da Gerano Romano, al vicolo delle Palline 2 accidentalmente cadde rompendosi una costola.

Arresti — In via del Velabro 9 fu arrestato Fiaschetti Giuseppe di anni 17, da Osimo, autore di ferimento in persona d'Innocenzi Vincenzo.

Piccola Cronaca di Roma

Musica — Il concerto comunale suonerà al Pincio oggi dalle ore 15 1[2 alle 17.

Dott. Collica Accordino. — Riceve per malattie d'occhi e difetti di vista, dalle ore 10 alle 11 in via Cavour 44, e dalle 3 alle 4 in via Panthean 57.

Monte di Pietà.

Venerdì, 22 gennaio 1897 — **La Custodia vende:**

Oggetti d'*oro*, impegnati il 22 *maggio* 1896 fino alla polizza **102000.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati l'11 *giugno* 1896 fino alla polizza **113900.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

"Le grandi manovre,, al Nazionale.

L'operetta è nota: è quella stessa che Giovanni Gargano tradusse e volle ridurre in italiano dal testo originale: *Les 28 jours de Clairette*. La musica adattatavi dal Roger è tutta quanta spigliata, briosa, graziosissima. L'anno scorso al *Quirino* fece furore e per circa un mese e mezzo il teatro era gremito.

Ieri sera dunque queste stesse *Grandi manovre* comparvero sulle scene del Nazionale, e, diciamolo pure subito, il successo non variò affatto: anzi sembrava una ancor più bella e grande continuazione di quello dell'anno scorso.

Il pubblico, come allora, prese quasi d'assalto il botteghino, il quale finalmente potè, prima che cominciasse lo spettacolo, affiggere sulla porta il famoso: *Tutto esaurito*.

Ed il pubblico non si trovò pentito a giudicare dal modo con cui salutò e festeggiò la geniale operetta, che è posta in scena con sfarzo, lusso di vestiario ed eseguita egregiamente da quella eletta schiera di artisti che vanta la compagnia Gargano.

L'operetta stasera si ripete per la prima volta, e certo seguerà trionfalmente un bel numero di rappresentazioni.

Argentina — Questa sera *Falstaff* seguito dal grandioso ballo: *Sieba*.

Costanzi — Siamo alle ultime rappresentazioni del *Giro del mondo in 80 giorni*, la *féerie* fortunata che da un mese sta facendo furore.

Stasera vi sarà un nuovo passo a due fra la leggiadra signorina Burzone ed il Paolucci, un primo ballerino capace di resistere anche ai più esperti dei domatori.

Valle — Senza stare a ripeterlo è facile capire quali feste furono fatte iersera al Novelli alla quarta del *Kean*.

Il pubblico entusiasmato l'acclamò più volte.

Stasera *Bebè* e domani col *Rabagas*, la valentissima attrice Olga Giannini darà la sua beneficiata: protagonista E. Novelli.

Al **Quirino** si è ritornati alla gentile pantomima: *L'Histoire d'un Pierrot*.

Olympia. — La Direzione di questo ricco ritrovo serale ha avuto felicissimo tatto ed è stata fortunata per l'avvenuto debutto di M.lle Grietor. Questa distintissima *diseuse*, una tra le migliori se non addirittura la prima, sta riportando superbi successi sia per la sua fine eleganza, per la voce splendida, dolcissima, per intelligenza e valore straordinario: ed infatti da parecchie sere il pubblico rigurgita nella sala e le prodiga feste grandissime.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. — (II turno) *Falstaff* e ballo *Sieba*, 21.
Costanzi — *Il giro del mondo in 80 giorni*, ore 21.
Valle — *Bebè*, ore 21.
Nazionale — *Le grandi manovre*, ore 21.
Quirino. — Spettacolo straordinario, ore 21.
Manzoni — *La colpa vendica la colpa*, ore 21.
Metastasio — Compagnia di varietà, ore 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso, Caffè-concerto - Ore 20 1[2 - Ingresso L. 1.
Museo "Le Lieure" - MORTARO 17 - Cinematografo nuovi soggetti, Raggi X di Roentgen, Panorama l'Africa. - Aperto dalle 15 alle 21.

Ultime Notizie

S. M. il Re ricevette ieri in udienza privata il maggiore cav. Stefano Hidalgo delle truppe d'Africa, già comandante del forte di Cassala.

Questa mattina relazione dei Ministri al Re.

Questa mattina è atteso in Roma S. A. R. il Conte di Torino.

Ieri mattina ha fatto ritorno in Roma il Presidente della Camera, on. Villa. Nel pomeriggio, insieme con alcuni membri dell'Ufficio di Presidenza, si occupò di alcune nomine nel personale interno.

Stasera la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà il decreto che proroga la Sessione.

L'ufficio sanitario e i sieri.

Il Consiglio Superiore di Sanità ha esaurito l'ordine del giorno della Sessione ordinaria con risultati abbastanza negativi, per non dir altro.

Sull'istituzione dell'ufficio tecnico sanitario dello Stato, proposto dall'on. Rudinì, quale ufficio di consulto per tutte le amministrazioni pubbliche e per il controllo dei vaccini e sieri curativi, che smerciano i privati e di cui aveva concretato il progetto il prof. De Giaxà, chiamato a Roma dallo stesso on. Rudinì, il Consiglio Superiore, in seguito a relazione dell'on. Bonasi, ha deciso la sospensiva fino a che non fosse modificata la legge sanitaria.

Fu anche discusso il regolamento per il controllo dei sieri, altro lavoro pregevole del De Giaxà, ma il Consiglio stesso lo mise a dormire, con grande soddisfazione degl'inventori, fabbricatori e smerciatori di sieri.

In seguito a ciò, il prof. De Giaxà, ritenendo inutile l'opera sua al Ministero, ieri stesso ha rassegnato l'incarico, per il quale era stato chiamato in missione a Roma.

Per gli impiegati civili.

La Commissione incaricata di esaminare i motivi della destituzione da un impiego civile colla perdita del diritto a pensione è così composta: Marzolani comm. Carlo, presidente; Galli Enrico, consigliere alla Corte dei conti; Corbucci cav. Filottete; Mari cav. Adriano, consiglieri d'appello; Nazari cav. Edoardo, consiglieri, e Giammarino cav. Francesco, segretario.

Nella Magistratura.

Cassano cav. Antonio, proc. gen. d'appello di Ancona, collocato a riposo.

Breggi comm. Isidoro, proc. gen. d'appello a Parma, tramutato ad Ancona.

Muzi comm. Francesco, proc. gen. d'appello a Brescia, tramutato a Parma.

Felici comm. Augusto, proc. gen. sostituto di cassazione a Roma, nominato proc. gen. d'app. a Brescia.

Giliberti cav. Enrico, cons. di appello a Napoli, collocato a riposo.

Ferri cav. Marcello, cons. d'appello a Trani, collocato in aspettativa.

Antonacci Luigi, presidente del tribunale di Lanusei, collocato a riposo.

Miraglia cav. Mariano, giudice a Napoli, nominato vice-presidente dello stesso tribunale.

Casale cav. Giovanni, proc. del Re a Oristano, confermato nell'aspettativa per mesi tre dal 21 dicembre 1896.

Crippa cav. Giunio Bruto, proc. del Re a Rocca San Casciano, collocato a riposo.

Manifattura tabacchi.

La commissione aggiudicatrice pei posti di capo operaio nelle manifatture dei tabacchi è composta: Bondi ing. Enrico capo divisione, Carena ing. Giacinto, Pozzolato dott. Arnaldo.

Pel porto di Palermo.

Ieri il ministro Prinetti ebbe una conferenza col ministro Codronchi, col Commissario Regio del Municipio di Palermo comm. Pantaleone e col comm. Florio per stabilire definitivamente gli accordi per i lavori del porto di Palermo e dei bacini di carenaggio.

Per le pensioni.

La Commissione pel testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari pel 1897, è così composta:

Ronchetti comm. Scipione, sotto-segretario di Stato alla Giustizia; Tivaroni cav. Enrico, consigliere d'appello; Mancini cav. Gaetano, sostituto procuratore generale; Amaretti comm. Camillo, capo divisione; Orlandi cav. Guido, idem; Pistoni cav. Ettore, capo sezione, e Gentilini cav. Augusto, segretario.

L'inchiesta ferroviaria.

(S) **Napoli**, 20. — La Commissione d'inchiesta ferroviaria ha udito, oggi, l'Ispettore capo governativo, cav. Zocchi, la Delegazione del personale straordinario già addetto alle costruzioni e la rappresentanza della Lega dei ferrovieri, sezione di Napoli.

Domani proseguiranno gl'interrogatori, cominciando dalle ore 13.

Ministero della Marina.

I medici di 2.a cl. Sappa Angelo e Roselli Francesco sono destinati ad imbarcare rispettivamente sulle r. navi "Archimede,, e "Galileo,, in sostituzione degli ufficiali sanitari Longanesi-Cattani Angelo e Poma Giacomo, i quali, ritornati in Italia, rimarranno destinati a prestare servizio all'ospedale dipartimentale di Venezia.

Gli allievi-ingegneri Bernardis e Bozzoni ed il guardiamarina Mibelli, che hanno testè subito gli esami di laurea alla scuola superiore navale di Genova, si presenteranno, col 1.° febbraio p. v., ai seguenti dipartimenti: Bernardis al 1.° - Bozzoni al 2.° - Mibelli al R. Arsenale marittimo di Taranto.

Il "Garigliano,, è partito da Napoli, il "Morosini,, è partito da Chio e giunto a Samos.

INFORMAZIONI ESTERE

La situazione nell'Uruguay.

(S) **Londra**, 20. — Il *Times* ha da Montevideo: "La situazione è peggiorata. I principali giornali chiedono le dimissioni del Gabinetto o l'annullamento delle recenti elezioni. Numerose persone emigrano nella Repubblica Argentina.,,

Francia e Abissininia.

(S) **Parigi**, 20. — Secondo il *Matin*, Chefneux è giunto ieri a Marsiglia, incaricato di assicurare la soluzione della questione della ferrovia da Gibuti all'Harrar. Chefneux è incaricato pure presso il Governo francese di una missione identica a quella di Lagarde presso il Negus.

FRANCIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 20, ore 19,10. — Il *Débats* commentando il discorso della Regina Vittoria, osserva come l'Inghilterra stessa non crede che l'arbitraggio si possa applicare a tutte le quistioni internazionali.

Venendo al passo relativo ai bilanci trova nel fondo una nota pessimista per l'aumento degli armamenti e dice che sotto questo punto di vista il discorso non è una lusinghiera prefazione per l'anno 1897.

Dimostrazione anti-inglese ad Ajaccio.

(S) **Ajaccio**, 20. — Essendo stata annunziata per iersera la partenza del console inglese, Drummond, vi fu una nuova dimostrazione.

La folla percorse le vie, gridando e fischiando.

GERMANIA

(*Serv. Pop. Notizie speciale detto.*)

Berlino, 20, ore 19,30. — La *Nat. Zeitung* commentando le note dichiarazioni del Cancelliere Hohenlohe alla Camera prussiana, dubita della solidarietà completa tra tutti i ministri.

BELGIO

Alessandria d'Egitto. — Il Sirdar, Sir Herbert Kitchener, è ritornato al Cairo.

GRAN BRETTAGNA

Il processo dei dinamitardi.

(S) **Londra**, 20. — Nel processo dei dinamitardi Bell e Tynan il Pubblico Ministero ritirò le accuse.

Fu quindi pronunziato un verdetto d'inesistenza di reato.

S. U. D'AMERICA

Il *Daily Mail* dice che il signor Mac-Kinley ha costituito la massima parte del suo futuro Gabinetto, i cui membri già scelti sarebbero: il senatore John Sherman, segretario di Stato; il generale Russell A. Alger, alla guerra; signor Long, alla marina; signor Joseph Mac Kenna, all'interno; signor James Wilson, all'agricoltura; e signor Nathan Goff, al posto di attorney-general.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 20 l'*Archimede* ha proseguito da Porto Said per Messina, Napoli e Genova, proveniente da Bombay.

Proveniente da Genova è giunto il 20 a Bombay il *Singapore*.

La Veloce. — Il 19 il *Nord America*, è partito da Montevideo per Rio Janeiro e Genova.

L'*Oregon*, dell'*Atlantic Line*, è partito il 19 da Napoli per New-York.

Borse e Mercati

Roma, 20 Gennaio 1897.

Borsa debole oscillante per la Rendita che fu trattata per fine corrente da 95.65 per cadere a 95.47 1[2 riprendere a 95.55 e chiudere da 95.47 1[2 a 95.50.

Per contanti si negoziò da 95.37 1[2 a 95.35.

Rendita 4 1[2 103.

Pochissimo in valori. Banca d'Italia 726 — Meridionali 669 — Generali 47 — Acque 1240 — Gas 803 dopo 807 — Omnibus 228.50 a 228 — Condotte 176 — Molini 126 — Metallurgica 115 — Acciaierie 350.

Cambi fermi.

Francia 105.— — Londra 26.48.

Ore 18,30. — Fermezza.

Rendita 95,55 — Banca d'Italia 724 a 725 — Omnibus 228.50 — Condotte 177 — Meridionali 669 a 668.50 — Gas 809 — Metallurgica 118.

Cambio dazio doganale 21 Gennaio L. 105.
Dal 18 al 24 - fino a L. 100 - L. 104.90

BORSE ITALIANE — 20 gennaio 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 57	95 35	95 50	95 60
Id. fine.	— —	95 42	95 57	— —
Id. 4 1[2 0[0	103 05	103 10	103 15	— —
Az. B. d'Italia	725 —	— —	724 —	720 —
„ B. Generale	— —	47 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	504 50	503 50	504 —	505 —
„ „ Merid.	668 50	668 —	668 —	669 —
„ di Torino.	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	58 50	— —
„ Tiberina .	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz. .	— —	— —	19 —	— —
„ Nav. Gen.	316 —	318 50	— —	— —
„ Raff. Zuc.	236 —	236 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0.	— —	282 25	— —	— —
id. Merid. . . .	— —	303 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0[0.	— —	475 —	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	493 —	— —	— —
„ S. Paolo .	— —	— —	617 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 95	105 15	104 95	104 92 1/2
Berlino id.	129 75	130 —	— —	129 70
Londra id.	26 48	26 53	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 60	26 21

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Genova, 22, ore (Borsino). — Rendita 95.41 contanti e 95.51 fine gennaio — 4 1[2 per 0[0 103.10 — Meridionali 668 — Mediterranee 504 — Navigazione 318 — Raffinerie 237 a 238 — Banca d'Italia 725.

Parigi, 20, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	100 82	— —
„ 3 0[0 perp.	102 50	102 62	— —
„ 3 1[2 0[0	106 25	106 27	— —
ITALIANA 5 0[0	91 30	91 30	— —
turca	21 30	21 52	— —
spagnuola	62 1/8	62 5/16	— —
russa nuova . . .	93 25	93 40	— —
portoghese	— —	24 15/16	— —
ungherese	— —	103 3/4	— —
Egiziano 5 0[0 . . .	529 —	529 —	— —
Banca di Parigi . .	835 —	842 —	— —
Banca Ottomana . .	— —	563 —	— —
Credito Fondiario . .	— —	704 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	3145 —	— —
Lotti Turchi	— —	109 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital.	686 —	637 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 3/4	— —
su Londra	— —	25 21 1/2	— —
su Madrid	24 —	— —	— —
sull'Argentina . .	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 20 ore 16 (Fonte italiana) — Fermi solo italiano offerte vendite Berlino 102,62 — 17[10 — 35[50 — 57[25 — 91,30 — 35[25 — 60[50 — 637 — 21,55 — 17[25 — 60[50 — 00[25 — 563,50 — 4[10 — 8[5 — 13[10 — 22[5 — 683,50 — 62,40 — 50[50 — 81[25 — 137[1 — 2[50 — 761.

Parigi, 20, ore 19,40. — (Fonte francese). — Vendite berlinesi fanno ribassare italiano malgrado disposizioni generali ottime.

Vienna, 20, pesante	19	20
C.° austriaca	375 —	374 —
R. aust. arg.	123 40	123 25
Id. carta	101 70	101 75
N.i d'oro	9 56	9 56
Lire ital.	45 25	45 30
C. Londra	119 90	119 90

Londra 20, chiusura	20	19
N.vi Cons.	112 5/8	112 5/8
Italiana .	90 3/4	90 7/8
Turca . .	21 1/4	21 5/16
Egiziano	105 —	105 —
Argent.	29 11/16	30 11/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. Rit. st.

Berlino, 20 ferma	19	20
Ital. cont.	91 75	91 80
f. mese .	91 70	91 40
Meditur. .	94 80	94 40
Merid.li .	126 60	126 60
N.P. russo	— —	— —
Rublo . .	216 50	216 60
C. Italia .	77 —	77 —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia . . .	2 per 0[0
Inghilterra .	4 per 0[0
Germania . .	4 per 0[0
Austria . . .	3 per 0[0
Belgio . . .	3 1[2 per 0[0
Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 20 Gennaio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno — Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno „ „ [illegible]
TENDENZA ferma

Havre, 20 Gennaio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno — Balle N. [illegible]
TENDENZA ferma — per fine Gennaio 45 10

Caffè, Santos good average — Vendite sacchi N. [illegible]
TENDENZA calma — Prezzo f. Gennaio 68 75

Parigi, 20 Gennaio ore 16,15

GENERI	Fine di mese		Pross.		TENDENZA
Farine prima marca .	45	50	48	80	sostenuta
Avena	16	80	16	30	sostenuta
Olio di oliva	57	75	57	75	sostenuta
Spiriti	32	25	32	50	sostenuta
Zuccheri	26		26	50	

STAZI ARCANGELO gerente.

LUIGI LÈTANG

Gian - Miseria

(Gran Romanzo parigino)

Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno

— Ah! — esclamò allegramente Brisaille — ah! Monsignore, vi segno immediatamente, firmerò a due mani quel che vorrete e dirò *sì* finchè sarà necessario.

— Quanto ardore e quanta precipitazione! — esclamò il gentiluomo, ridendo — mi fa piacere ciò. Nondimeno, devi moderarti e, prima di tutto, devi vestirti. La toeletta è cosa importante ed io ti concedo un quarto d'ora per esaurire la tua. È necessario che tu faccia buona impressione ad una persona di assai difficile contentatura.

Gli occhi di Brisaille scintillarono... egli subodorò un intrigo femminino ed un pensiero rapido attraversò la sua mente piena d'inventività... Se questo fosse il principio della sua buona fortuna tanto attesa!... Cosicchè, con un gesto pieno di convinzione, rispose fieramente:

— Oh! piacerò, Monsignore; oh! se piacerò! ne sono sicuro, poichè, vedete, oltre i miei medesimi pregi personali, dispongo pure di un certo abito marrone, guernito di nastri color ciliegia....

— Ah! ah! ah! — fece il gentiluomo, scoppiando dal ridere — quanta fatuità.... A proposito! come ti chiami?

— Giuseppe Brisaille.

— Grazioso nome, in fede mia!... signora Giuseppe Brisaille, che superbo appellativo! ma facciamo presto, via, perchè c'è fretta.....

— Non temete, Monsignore, mi avvantaggierò di cinque minuti almeno sul tempo che mi avete accordato.

E avvicinò al gentiluomo la sua migliore seggiola, dopo averla accuratamente spazzata colla manica.

— No, grazie; resterò in piedi — rispose il giovine gentiluomo, rifiutando la seggiola — ma ricordati che sto aspettandoti.

Evidentemente, quell'elegante non voleva sciupare il suo magnifico mantello di seta ricamata in oro e, senza insistere, Brisaille si accinse immediatamente alla sua toeletta.

Malgrado le difficoltà conseguenti dalla precedente dispersione dei suoi effetti, dopo i dieci minuti concessigli, Brisaille, fresco e quasi elegante, si presentava innanzi al suo nobile e inaspettato visitatore.

— Eccomi pronto, monsignore! disse Brisaille inchinandosi con tutta la grazia di un cerimonioso saluto.

Il giovine signore squadrò ben bene, con uno sguardo soddisfatto il suo uomo, che era tutto orgoglioso e fiero delle sue calze bianche, delle brache color azzurro reale, del panciotto a fiorami e soprattutto del suo famoso abito marrone dai nastri color ciliegia.

— Non c'è male, non c'è male! — mormorò ironicamente — ed ora vieni con me.

— Perdono, monsignore! una parola ancora! — disse umilmente Brisaille — rimarrò per lungo tempo fuori della mia abitazione? Gli è che, come ho avuto già l'onore di dirvi, io aspettavo due amici, e...

— Fra un'ora, al più, sarà fatto tutto.

— Va bene. Allora, lascierò aperta la mia porta. Se gli amici giungeranno prima del mio ritorno, entreranno e si accomoderanno a loro agio.

Brisaille uscì col gentiluomo, ben risoluto in apparenza, ma molto impensierito in fondo circa i risultati e le conseguenze della sua strana avventura.

Discesero per quattro piani.

Giunto sul pianerottolo del primo, il giovine signore si diresse verso una porta riccamente decorata e vi picchiò su col pomo d'oro del suo bastone.

La porta si aprì subito e apparve la testolina furbacchiotta di una cameriera.

Brisaille trasalì di piacere, perchè quella testolina dagli occhi furbi, dai capelli neri riccioluti, quella personcina svelta, vivace, appetitosa, aveva singolarmente turbato i suoi sogni fin da una quindicina di giorni, da che la incontrava sulla porta o sulle scale.

Questa circostanza rafforzò singolarmente il coraggio di Brisaille, il quale assunse subito l'aria più disinvolta e conquistatrice.

— A! siete voi, signor visconte! — disse quella ragazza, traendosi da parte per lasciar passare il gentiluomo, seguito sempre da Brisaille.

— Non s'impazienta ancora la tua padrona, Giustina? — dimandò il giovinotto che la cameriera aveva salutato col titolo di visconte.

— Non ancora, perchè, seguendo le mie indicazioni, voi siete ben presto riuscito — rispose la cameriera.

E intanto essa guardava Brisaille con tale espressione canzonatoria, che il povero giovinotto ne perdette le staffe e impallidì.

— Giustina, tu sei una preziosa ragazza — continuò il visconte — e, per ricompensare la tua abilità e la tua affezione, ti regalerò questa sera una di quelle famose azioni della Compagnia delle Indie, che sono tanto accanitamente contrastate.

Io ne avrò alcune, di prima mano, dallo stesso controllore generale, Signor Law.

Mentre Giustina si confondeva in ringraziamenti, il visconte attraversò il salottino d'ingresso ed entrò in una seconda camera, più ampia, tutta piena di fiori, di piante esotiche, di quadri, di tappezzerie, di mobili dorati. Brisaille, che lo seguì, con una occhiata, osservò l'interno di quella specie di serra.

Nel mezzo, due uomini gravi e vestiti di nero, stavano seduti attorno ad un tavolo sovraccarico di carte; poi, in fondo, accanto ad una finestra prospiciente sul giardino, una donna assai giovane, se ne stava come accoccolata sui cuscini di una larga poltrona in atteggiamento inquieto insieme e curioso.

Quando vide aprirsi la porta, quella donna si rivolse e, con rapida mossa, si abbassò sul viso un velo assai fitto.

GIAN - MISERIA

Per Brisaille, questa fu una apparizione fuggevole, e fece appena in tempo ad intravvedere una deliziosa testa bionda, illuminata da due grandi occhi, pieni di sogni e di fuoco. L'effetto fu tale che il povero Giuseppe Brisaille rimase inchiodato al suolo, dimenticando perfino di salutare.

Il visconte lo prese per mano e trattolo accanto alla giovane:

— Ebbene, carina — disse sorridendo — ho avuto la mano felice e vi piace questo giovinotto?

Parve a Brisaille che la giovane lo esaminasse attraverso il suo velo; cosicchè, impacciato, impallidendo e arrossendo a vicenda, non sapeva più che farsi del suo cappello e non trovava buon collocamento per i suoi sguardi e per le mani.

L'imbarazzo del povero giovine ebbe subito per risultato una risata fresca e argentina che scoppiò sotto il velo, che dissimulava misteriosamente il viso di quella giovane e deliziosa creatura.

Questa singolare accoglienza finì di confondere il povero Brisaille, il quale gettava intense occhiate verso la porta semiaperta quando il visconte accorse in suo aiuto.

— Abbiate pietà di lui, carina mia — diss'egli ridendo.

La giovane si fece subito seria e squadrando nuovamente Brisaille dalla testa ai piedi:

— Sì, mi piace! — disse.

Questo lusinghiero apprezzamento, formulato con una voce singolarmente armoniosa, produsse tale impressione su Brisaille, ch'egli si sentì rinascere tutto il suo coraggio, tutta la sua fiducia in sè stesso.

Fece un amabilissimo sorriso e salutò profondamente.

Allora, senza dargli il tempo di riflettere, il visconte lo condusse nel mezzo della stanza, davanti uno dei personaggi gravi e neri, che stava leggendo dei documenti, man mano che l'altro personaggio, grave e nero come il primo, li andava scrivendo.

— Potete finire, maestro — disse il visconte — ecco qui la persona.

E lasciando Brisaille sempre più perplesso e stupefatto in presenza dei due personaggi, egli tornò accanto alla giovane, colla quale attaccò una viva e gioviale conversazione.

Il povero Brisaille guardò attentamente, l'uno dopo l'altro, quei due personaggi severi e lugubri e guardando quelle faccie, dal modo con cui l'uno di essi lo squadrò al di sopra degli occhiali, si sentì correre un brivido per tutto il corpo.

— Gran Dio! — pensò — sarei capitato fra le unghie di uomini di legge!

E guardava una seconda volta verso la porta, quando la vocina stridula e sgradevole del primo di quei signori lo strappò alle sue riflessioni.

— Come vi chiamate esattamente? — domandò colui.

— Atanasio-Giovanni-Giuseppe Brisaille.

— Età?

— Ventiquattro anni.

— Nato il?...

— 5 giugno 1696.

— Dove?

— A Plessis-les-Cormiers.

— In quale provincia si trova Plessis-les-Cormiers?

Con sdegnosa sorpresa, Brisaille guardò in faccia quel mangiacarte, che non sapeva dove si trovasse Plessis-les-Cormiers.

— Nel Gâtinais, per Bacco! — rispose infine, accompagnando la sua risposta con un movimento poco lusinghiero per colui che lo interrogava.

Il secondo personaggio, nero-vestito, che sembrava il segretario del primo, colle risposte di Brisaille, aveva riempito gli spazii rimasti bianchi nel contesto di un documento che teneva dinanzi. Fatto questo, prese un'altra carta e la riempì al modo istesso.

Quindi intinse una penna nel calamaio e la presentò a Brisaille, dicendogli:

— Ora firmate.

— Brisaille prese la penna e guardò il foglio che gli veniva presentato. Finì poi col grattarsi la testa colla mano che gli restava libera.

— C'è poco spazio perchè io possa scrivere qui tutti i miei nomi — — disse poi, chinandosi a leggere il documento che gli veniva presentato.

— Ma sì, ma sì! — esclamò il legale, che comprese subito la intenzione di Brisaille e che perciò coprì colla mano la parte scritta del documento.

— Diamine! — esclamò Brisaille — io so scrivere solamente in caratteri assai grossi.

— O firma dunque! — gli disse il visconte, che si era avvicinato.

Poi, sottovoce, all'orecchio:

— Sai bene che ci sono 500 lire da guadagnare...

Brisaille non se lo fece ripetere due volte e fece subito stridere la penna sulla carta. In tre linee, con una scrittura alta un mezzo pollice, scrisse superbamente un ATANASIO-GIOVANNI-GIUSEPPE BRISAILLE che circondò con una ampia e rotonda curva assai capricciosa, a guisa di svolazzo.

Parimenti, senza fare nessuna osservazione, firmò il secondo foglio.

— Egregiamente — disse allora il visconte — Le cinquecento lire sono guadagnate più che per metà; ora, una piccola cerimonia completerà subito questo affare che ti farà ricco almeno per un mese. Ora, mastro Brisaille, seguimi.

Giustina aveva portato la mantiglia della sua padrona e l'aiutava ad indossarla. Brisaille comprese che l'avventura si sarebbe compiuta al di fuori e fece varii sforzi inutili per capire qualcosa di quello che gli stava capitando.

Gli pareva che tutti gli astanti, compresi i due uomini nero-vestiti, lo guardassero in aria canzonatoria e, siccome era uomo di poca pazienza e parecchio suscettibile anzi, così corrugò le sopracciglia e girò attorno uno sguardo minaccioso.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione
ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.
Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.
INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 50.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 8 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

... del Forestiere

... EDI' - Ingresso libero.

...icano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Biblioteca BARBERINI: Via Quattro Fontane 13 dalle 9 alle 14.
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— CORSINI: via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-21.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto *ai 1. e ai 15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 12 al tram.
Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1/2.
Galleria Arte Moderna: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,30	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	—	13,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,30	—	10,20	—	—	17,20	—
Marino-Albano	7,10	—	9,14	12,25	*15,20	17,10	—
Velletri-Terracina	6,30	—	—	11,45	15,20	17,28	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,28	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	[illegible]
Ancona-Foligno	6,45	11,53	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	22,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	15,39	18,40	23,—	23,30
Frascati	7,20	9,23	13,—	17,53	19,38	—	—
Nettuno-Anzio	8,28	12,35	19,15	—	—	—	—
Albano-Marino	7,54	9,50	—	14,55	19,50	*22,40	—
Terracina-Velletri	8,28	9,40	15,40	19,15	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	6,37	9,30	11,31	17,45	festivi	—	—	—
Bagni	a.	6,36	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—	—
Tivoli	a.	—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—	—
Tivoli	p.	festivi	8,53	8,56	12,—	15,50	18,17	—	—	—
Bagni	p.		7,29	9,33	12,37	16,24	18,51	—	—	—
Roma	a.		8,36	10,40	13,43	17,30	19,57	—	—	—

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanso di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta H. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia